

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ANT/03 DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

(D.R. n. 621 del 28.11.2008, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "*Concorsi ed Esami*" - n. 97 del 12.12.2008, e successivo D.R. di rettifica n. 147 del 04.03.2010, pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "*Concorsi ed Esami*" - n. 22 del 19.03.2010)

VERBALE n. 6

RELAZIONE RIASSUNTIVA

Il giorno 26 Ottobre 2010 alle ore 11:15 nei locali della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata di Potenza situati in via Nazario Sauro n. 85, prosegue la riunione della Commissione per la valutazione comparativa citata in epigrafe, composta da:

prof. **Mario MELLO**, Presidente;
 prof. **Giuseppe CAMODECA**, membro;
 prof. **Giovanni GERACI**, membro;
 prof. **Attilio MASTROCINQUE**, membro;
 prof. **Giovanni MENNELLA**, Segretario;

per redigere la relazione riassuntiva della procedura della valutazione comparativa in epigrafe.

La Commissione si è riunita dapprima in via telematica e poi presso la Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata di Potenza nei seguenti giorni :

| | | |
|--------------|-------------------------|--------------------------------|
| I riunione | giorno 2 Settembre 2010 | dalle ore 10:00 alle ore 13:00 |
| II riunione | giorno 25 Ottobre 2010 | dalle ore 15:00 alle ore 15:45 |
| III riunione | giorno 25 Ottobre 2010 | dalle ore 16:00 alle ore 19:00 |
| IV riunione | giorno 26 Ottobre 2010 | dalle ore 9:00 alle ore 9:45 |
| V riunione | giorno 26 Ottobre 2010 | dalle ore 10:00 alle ore 11:00 |
| VI riunione | giorno 26 Ottobre 2010 | dalle ore 11:15 alle ore 13:00 |

per l'espletamento della procedura della valutazione comparativa a n. 1 posto di professore universitario di ruolo di prima fascia per il settore scientifico-disciplinare L-ANT/03 della Facoltà di Lettere e Filosofia, bandito con D.R. n. 621 del 28.11.2008, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "*Concorsi ed Esami*" - n. 97 del 12.12.2008, e successivo D.R. di rettifica n. 147 del 04.03.2010, pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "*Concorsi ed Esami*" - n. 22 del 19.03.2010.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 6 riunioni iniziando i lavori il 2 Settembre 2010 e concludendoli il 26 Ottobre 2010.

La Commissione, presa conoscenza delle disposizioni regolamentari concernenti l'espletamento delle valutazioni comparative, ha designato presidente il prof. Mario MELLO e segretario il prof. Giovanni MENNELLA.

Nella I riunione del 2 Settembre 2010 la Commissione ha proceduto ad espletare gli adempimenti preliminari in via telematica, come di seguito riportato.

<<La Commissione, sulla base delle indicazioni fornite dal MIUR, ha concordato di avvalersi per questa seduta preliminare di strumenti telematici di lavoro collegiale. La partecipazione di tutti i Commissari rende valida la presente seduta telematica.

La Commissione procede immediatamente a designare Presidente il prof. Mario MELLO e Segretario il prof. Giovanni MENNELLA. La Commissione inoltre dà mandato al Presidente di firmare e trasmettere tutti gli atti al Rettore dell'Università della Basilicata di Potenza.

I componenti della Commissione prendono atto che nessuna istanza di ricusazione dei commissari, relativa alla presente valutazione comparativa, è pervenuta all'Ateneo, e che pertanto la Commissione stessa è pienamente legittimata ad operare secondo le norme del bando concorsuale.

La Commissione prende atto di quanto stabilito dal D.P.R. 117/2000, art. 4, commi 2, 3, 4 e, dopo attenta e prolungata riflessione, stabilisce i seguenti criteri generali per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche:

- a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato, nei lavori in collaborazione;
- c) congruenza dell'attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare;
- f) conoscenza diretta delle fonti; capacità di approfondimento; correttezza critica nell'interpretazione e nella ricostruzione storica; originalità e importanza dei risultati conseguiti; ampiezza e varietà degli interessi; coerenza nelle argomentazioni; chiarezza espositiva.

Per quanto attiene al punto b), concernente i lavori in collaborazione, si precisa che saranno esaminate le parti dei testi che risultino di certa attribuzione al candidato.

Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente:

- a) attività didattica svolta anche all'estero;
- b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
- c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- d) i titoli di dottore di ricerca e la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;
- e) il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n.297;
- f) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
- g) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

La Commissione stabilisce di riunirsi per la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche in data 25 ottobre 2010 alle ore 15:00, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata.

I Commissari prendono visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere i seguenti, e dichiarano di non avere alcun rapporto di parentela o affinità entro il quarto grado incluso tra loro né con i candidati stessi:

CAMPANILE Maria Domitilla,
GNOLI Tommaso,
LEWIN Ariel Samuel,
MIGLIARIO Elvira.

La Commissione dichiara altresì che non sussistono motivi di incompatibilità legati alla compresenza di componenti che in altra procedura valutativa rivestono rispettivamente la posizione di candidato e commissario.>>

Nella II riunione del 25 Ottobre 2010 la Commissione ha proceduto all'insediamento confermando gli adempimenti preliminari già espletati in via telematica.

Nella III riunione del 25 Ottobre 2010 la Commissione ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati esprimendo i giudizi individuali

<<La Commissione accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici, mediante affissione all'Albo dell'Università sito al Rettorato in via N. Sauro, n. 85, per più di sette giorni, e trasmessi al Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, come da comunicazione del Responsabile del Procedimento che si allega al presente verbale e ne forma parte integrante, inizia la verifica dei nomi dei candidati e decide di procedere secondo l'ordine alfabetico dei candidati come da elenco fornito dall'amministrazione.

Risultano regolarmente pervenuti presso gli Uffici dell'Università della Basilicata i plichi dei seguenti candidati:

CAMPANILE Maria Domitilla,
GNOLI Tommaso,
LEWIN Ariel Samuel,
MIGLIARIO Elvira.

Relativamente alle candidate:

CAMPANILE Maria Domitilla
MIGLIARIO Elvira

sono pervenute le rinunce alla partecipazione alla valutazione comparativa, pertanto la Commissione si astiene dall'esprimere i giudizi.

Tutti i candidati rivestono la qualifica di Professore Associato e, pertanto, non dovranno sostenere la prova didattica.

La Commissione procede ad aprire i plichi delle domande documentate, pervenuti dall'amministrazione, che i candidati hanno inviato presso l'Ufficio Reclutamento.

Vengono prese in esame secondo l'ordine alfabetico dei candidati solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione verifica che il bando non prevede limitazioni al numero di pubblicazioni da indicare.

La Commissione verifica l'identità dell'elenco delle pubblicazioni e del curriculum allegati alla domanda con quelli inseriti nel plico delle pubblicazioni; procede quindi all'esame della domanda, del curriculum scientifico e didattico, dell'elenco e delle relative pubblicazioni.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella riunione preliminare.

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato GNOLI Tommaso.

Da parte di ciascun Commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi Commissari, poi, ciascun Commissario, tenendo conto dei criteri generali stabiliti nella riunione preliminare, formula il proprio giudizio individuale.

I giudizi individuali dei singoli Commissari sono inseriti nel presente verbale quale sua parte integrante.

Commissario prof. Giuseppe CAMODECA

Nato nel 1965, laureatosi nel 1990 in Storia Romana alla Facoltà di Lettere di Roma La Sapienza, nel 1996 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca all'Università di Messina (tesi sulle *comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana* Roma 1995). Dopo aver ottenuto nel 1996 una borsa di studio post-dottorato biennale, presso il Dpt. di 'Scienze storiche, archeologiche, antropologiche dell'Antichità' dell'Università 'La Sapienza' di Roma, è diventato dal 2001 professore associato di Storia romana presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, dove ha svolto una ampia e varia attività didattica.

Il candidato ha organizzato insieme ad altro studioso il convegno *Incontri tra culture nell'Oriente ellenistico romano* Ravenna 2005 (atti pubbl. Milano 2007).

La produzione di Gnoli ha un filone principale di studio che verte sulle province siriano-mesopotamiche e sull'area iranica, su cui è tornato più volte a partire dalla tesi di dottorato su *Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana* (Roma 1995) e, in seguito, con indagini approfondite e ripetute su importanti documenti quali i PEuphr. della metà del III secolo d.C. (due monografie: *Roma, Edessa e Palmira nel III sec. d.C. Problemi istituzionali. Uno studio sui papiri dell'Eufrate*, Pisa-Roma 2000; *The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman Near East (Ist- IIIrd Century A.D.*, Wien 2007 e numerosi articoli), documenti che il candidato vorrebbe riferire alla provincia di Osroene contro l'opinione comune che li riferisce piuttosto all'ambito della Syria Coele.

A questo scopo però il candidato non evita di far ricorso ad un uso della documentazione epigrafica per la ricostruzione di carriere o di aspetti amministrativi, che non di rado lascia perplessi. Esempio a questo proposito la trattazione del *cursus* del quasi anonimo prefetto del pretorio di CIL VI 1638 = 41281: secondo Gnoli dovrebbe identificarsi con Claudius Marcellus, sebbene di recente l'iscrizione sia stata in modo molto accurato riletta autopicamente e le sia pur poche tracce di lettere ancora visibili (anche nella foto) siano sicuramente incompatibili con il nome di Claudius Marcellus; non è buon metodo sbarazzarsi di questo serio ostacolo alla propria tesi semplicemente dicendo che tutto è incerto. Inoltre anche per le nuove integrazioni proposte per il *cursus* si nota la medesima forzatura, finalizzata a dimostrare la voluta identificazione con Claudius Marcellus; a tacer d'altro, da CIL VI 1638 = 41281 risulta che il nostro prefetto fu *iuridicus Alexandreae* mentre invece sappiamo che Marcellus fu *rationalis* in Egitto; lo stesso Gnoli (*Edessa...* p. 110) si trova costretto ad ammettere che la sua tesi va incontro ad un serio problema. Su queste basi quale fiducia si può avere sulle conclusioni storiche che vi si fondano?

Tra queste spicca l'audace interpretazione, avanzata dal candidato e più volte ripresa nei suoi lavori (spec. le due monografie 2000 e 2007 e non pochi altri articoli), del titolo per i re di Edessa di 'onorato della *hypateia*' (*consularitas*), come di un potere vitalizio ed ereditario su un territorio che non faceva formalmente parte della provincia romana di Osroene e inoltre di *diepon ten hypateian*,

noto per procuratori romani (fra cui un *praef. Mesopotamiae*) dai PEuphr., come facenti interinalmente le funzioni dei re Abgaridi, non può non lasciare perplessi (come anche la tesi che un cavaliere potesse essere definito *lamprotatos upatikos*); ciò perché non pochi problemi di vario tipo, che sorgono da questa nuova interpretazione, restano invero irrisolti o non discussi dall'autore. Né il confronto con la situazione e i titoli usati poco dopo per i 're' di Palmira può senza altro chiarire la complessa questione.

Nei pochi studi strettamente epigrafici, sia pure solo occasionali e riguardanti per lo più Ravenna, sede della sua attività universitaria, ha un certo interesse quello sulla fronte di sarcofago del liberto Mygdonius; si sarebbe però desiderato che l'innovativa datazione all'età giulio-claudia fosse sostenuta anche da una generale riconsiderazione della cronologia dei sarcofagi *Tabernakelstypus*, generalmente datati dagli studiosi specialisti della materia molto più tardi (fine II- III sec.), né si nota, ad es., che l'idea di ritenere Mygdonius un liberto imperiale sia in contraddizione con la strana mancanza in questo caso dell'indicazione *Aug(usti) lib.* nella sua onomastica. Invece molto interessante e di notevole rilievo risulta l'approfondita trattazione della discussa carriera procuratoria di Furio Timesiteo, che si conclude con la prefettura del pretorio sotto Gordiano III.

Apprezzabili sono inoltre, anche perché denotano la varietà degli interessi del candidato, l'attenzione dimostrata verso gli aspetti e i problemi di geografia storica, che si nota in vari contributi (ad es. su Ponto e Bitinia in Strabone, sull'area siriana, mesopotamica, ecc.), o anche in altri campi lo studio sulla produzione del balsamo nell'oasi di Engaddi, quello su Costantino in Malala, oppure l'exkursus su Samo in età ellenistica e romana.

La terza monografia e non pochi articoli sono scritti in inglese e pubblicati fuori d'Italia, il che mostra a sufficienza la caratura internazionale e la rilevanza della collocazione editoriale dell'opera scientifica del candidato.

La produzione e la personalità scientifica di Gnoli, essendo caratterizzate da una notevole varietà di interessi, da un costante impegno di lavoro, dalla meritevole attenzione a fonti diverse, fra cui i documenti papirologici ed epigrafici, anche in lingue orientali (non sempre però è presente una matura cautela per il loro uso nella ricostruzione storica), promettono, in prospettiva, sicuri avanzamenti nel settore scientifico disciplinare oggetto della valutazione comparativa.

Commissario prof. **Giovanni GERACI**

Laureato con una tesi in Storia romana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito nel 1996 il titolo di Dottore di ricerca, con una dissertazione dal titolo: "Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana". Ha quindi vinto una borsa di studio post-dottorato biennale presso il Dipartimento di Scienze storiche, archeologiche, antropologiche dell'antichità dell'Università di Roma "La Sapienza". Dal 1999 è stato titolare di un Contratto di collaborazione alla ricerca di durata biennale presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 2001 è professore associato presso il medesimo Ateneo. Ha regolarmente prestato attività didattica presso la sua sede, nella quale ha anche espletato incarichi istituzionali. È redattore di rivista scientifica italiana di prestigio, referee e membro dell'Advisory Board di enti internazionali. Ha tenuto seminari e conferenze in Università italiane e straniere; ha partecipato, con relazioni, a numerosi convegni in Italia e all'estero. Ha egli stesso organizzato e partecipato all'organizzazione di un convegno nazionale.

La produzione scientifica complessiva, tutta congruente con il settore scientifico oggetto della presente valutazione, consta di 3 monografie (ivi compresa la dissertazione di dottorato), 2 co-curatele di volumi, 17 articoli, 32 voci di enciclopedia (31 delle quali in enciclopedia per ragazzi di carattere divulgativo), 13 recensioni, a cui vanno aggiunte brevi schede e interventi online, di natura prevalentemente didattica o divulgativa.

Tommaso Gnoli ha il suo esordio nel 1995 con la tesi di dottorato *Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana*, lavoro imponente per mole e risultati, che verrà ripreso con acume e acribia in successivi interventi, quali *Aspetti sociali delle comunità di villaggio nella Siria romana (IV-V sec. d.C.): il villaggio come unità culturale* (1994, in sede estera di rilievo, in collaborazione con altro autore, ma con contributo pienamente identificabile). Di notevole portata è la monografia *Roma, Edessa e Palmira nel III secolo d.C. Problemi istituzionali. Uno studio sui papiri dell'Eufrate* (2000, in editrice nazionale di prestigio), che analizza ad ampio spettro i problemi suscitati dal dossier documentale, per quanto riguarda sia la sua localizzazione e la topografia, sia le titolature (tema su cui l'autore ritornerà in seguito) e gli assetti organizzativi, istituzionali e amministrativi dell'area. Allo stesso ambito pertengono *I papiri dell'Eufrate. Studio di geografia storica* (1999: in periodico nazionale di rilievo), e *Edessa e Roma. A proposito di uno studio recente* (2001: stessa sede, in collaborazione con altro autore, ma con contributo pienamente identificabile). Grande acume e preparazione rivela in particolare la monografia *The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman East (1st-3rd Century A.D.)* (2007: edita in prestigiosa sede straniera di rilevanza internazionale). Al Mediterraneo orientale, allo studio della sua storia, religione, economia e documentazione sono dedicati *Soze tèn katoikian. Società e religione nella Frigia romana* (1997: in volume miscelaneo nazionale, in collaborazione con altro autore, ma con contributo pienamente identificabile), *La produzione del balsamo nell'oasi di Engaddi (Israele). Su alcuni nuovi documenti dal deserto di Giuda* (1997: in periodico nazionale), *Il Ponto e la Bitinia* (2000: in volume monografico miscelaneo nazionale), *'Pasgriba' at Hatra and Edessa* (2002: in sede internazionale di prestigio), *A Byzantine Greek Inscription from Qasr ar-Rabba (Karak District)* (2002: in rivista straniera di rilevanza), *Samo in età ellenistica e romana* (2004: in sede nazionale di rilievo), *Dalla hypateia ai phylarchoi. Per una storia istituzionale del limes Arabicus fino a Giustiniano* (2005: in convegno di rilevanza nazionale), *Identità complesse. Uno studio su Palmira* (2007: in convegno di rilevanza nazionale), *From praepositus praetenturae to dux ripae. The Roman 'Grand Strategy' on the Middle Euphrates (2nd-3rd Cent. A.D.)* (2007: in convegno estero di prestigio internazionale), a cui va aggiunta la succinta scheda su *Bostra* (2005: voce di enciclopedia archeologica nazionale). Il candidato dimostra poi di muoversi anche in altri ambiti, sia geografici (l'Occidente) sia metodologici (storiografia; storia, documentazione e epigrafia locali): si vedano *C. Furius Sabinus Aquila Tinesitheus* (2000: in periodico nazionale di rilievo), *Costantino in Giovanni Malala* (2003: in periodico di rilievo), *CIL XI, 137. Considerazioni per la conservazione del patrimonio epigrafico ravennate* (2003, edito 2005: in periodico nazionale), *C. Iulius Mygdonius. Un Parto a Ravenna* (2006: in convegno di rilevanza internazionale), la breve rassegna *Le epigrafi* (2006: in catalogo nazionale). Ampia e continua è la sua presenza critica rivelata dalle numerose recensioni.

Accanto ai propri peculiari filoni di ricerca, consolidati e costantemente sviluppati, potenziati e approfonditi, spicca una buona varietà di altri interessi tematici, via via ampliatisi; la capacità di padroneggiare i vari generi della documentazione; la sensibilità e l'attenzione per ambiti ed epoche diverse della storia romana. Complessivamente tutta l'attività scientifica e didattica del candidato appare abbondante e continua nel tempo, di buon livello e lo identifica come uno studioso solido, di buona presenza internazionale nonché in sedi editoriali di prestigio e pertanto degno di rilevante considerazione.

Commissario prof. **Attilio MASTROCINQUE**

Il candidato ha ottenuto, dopo la laurea in Lettere, il dottorato in storia antica e attualmente è professore associato. Il suo curriculum dimostra di aver svolto attività anche in ambito internazionale, sia per quanto riguarda convegni che conferenze e pubblicazioni. Il candidato presenta una ricca serie di pubblicazioni, gran parte delle quali dedicate al Vicino Oriente romano e

ai rapporti fra le culture. Il percorso di ricerca del candidato prende le mosse da una vasta disamina della realtà storica e sociale delle comunità di villaggio di area siriana. Il candidato ha dedicato inoltre molti lavori alla storia e alla società delle principali città siriane, e specialmente Palmira ed Edessa. Questi lavori si segnalano per la padronanza della bibliografia, specie quella più recente.

Nell'ambito della geografia storica il candidato ha approfondito aspetti specifici delle realtà locali del Vicino Oriente romano.

Inoltre si segnalano alcuni approfondimenti sulle istituzioni politiche, amministrative e militari del Vicino Oriente, quali il *dux ripae*, lo *hypatos*, il *phylarchos*, l'*argapetes* ecc. In questo ambito gli approfondimenti del candidato hanno fatto fare un passo avanti nelle nostre conoscenze delle realtà indigene con cui i Romani si rapportarono, specialmente per l'uso accurato di fonti documentarie anche in lingue diverse dal greco o dal latino; in tal modo egli ha potuto allargare lo spettro delle indagini e fondare gli studi su una documentazione più solida.

Il candidato presenta altresì molti lavori di carattere divulgativo, i quali, pur senza apportare nuovi contributi alla storia, si segnalano per la loro serietà e accuratezza. Essi sono stati prodotti per manuali, enciclopedie, mostre o talora anche atti di convegni.

Il candidato ha dato buoni contributi alla conoscenza della storia romana e si dimostra metodologicamente preparato. Il suo ambito di ricerca in cui ha prodotto risultati importanti è ristretto alle aree culturali del confine orientale dell'impero, mentre i suoi lavori su altre tematiche, pur essendo affidabili e seri, non apportano contributi solidi alla conoscenza della storia romana.

Il candidato dimostra una buona continuità nell'attività di ricerca, come provano le pubblicazioni.

Il candidato è valido e molto promettente dal punto di vista scientifico.

Commissario prof. **Mario MELLO**

Il candidato Tommaso Gnoli, nato a Roma nel 1965, laureato (1990) con lode in Lettere nell'Univ. 'La Sapienza' di Roma con tesi di Storia romana (relatore Mario Mazza), ha conseguito nel 1996 il titolo di dottore di ricerca presso l'Univ. di Messina, ancora guidato dal prof. Mazza, studiando *Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana*. Dopo aver fruito di una borsa di studio postdottorato biennale presso il Dpt. di Scienze storiche e archeologiche alla 'Sapienza' di Roma, essendo risultato idoneo (2001) nel concorso per docenti di II fascia (raggrupp. disciplinare L/Ant-03) indetto dall'Univ. di Catania, dal 1°/10/2001 è professore associato di Storia romana nella Fac. di Conservazione dei Beni culturali dell'Univ. di Bologna, sede di Ravenna.

Riguardo all'attività didattica, il prof. Gnoli si segnala per la continua intensità, la varietà e la disponibilità del suo impegno, dimostrato anche con l'insegnamento di altre discipline, come Storia greca, Antichità greche, Antichità romane. Merita altresì d'essere rimarcata l'apertura al confronto scientifico, concretizzatasi nella partecipazione, con relazioni, a numerosi convegni internazionali, e nell'attivazione di produttive collaborazioni in Francia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Spagna. Un altro versante degli interessi del candidato è costituito dai contributi di carattere divulgativo, in diverso modo realizzati, riguardanti temi, fatti e personaggi del mondo antico.

Assiduo e fruttuoso l'impegno nella ricerca, che ha dato vita ad un'apprezzabile produzione, che comprende due monografie (di cui una in inglese), un buon numero di articoli, varie recensioni e due curatele di rilevanti volumi, la prima condivisa con John Thornton, la seconda con Federicomaria Muccioli: M. I. Rostovtzeff, *Per la storia economica e sociale del mondo ellenistico-romano. Saggi scelti*, Catania 1995; *Incontri tra culture nell'Oriente ellenistico e romano*, Milano 2007 (Atti del Convegno dal medesimo Gnoli organizzato a Ravenna nel 2005).

Tra i temi verso cui si è rivolta l'attenzione del candidato, quello preminente è costituito dalle province orientali dell'Impero romano, fino alla tarda antichità, viste nella concretezza delle numerose puntualizzazioni geostoriche, nei rilievi di storia amministrativa e di organizzazione

militare, nei fenomeni di acculturazione, nell'interscambio tra istituzioni e titolature romane e iraniche, oltre che in aspetti socio-economici, religiosi, culturali in senso lato. Su questo orizzonte, in cui sfociano e trovano sviluppo gli studi giovanili, la ricerca del prof. Gnoli offre i contributi più significativi, spesso convincenti, mettendo a profitto, oltre alle fonti latine e greche, materiali documentari orientali (come papiri in siriano) di recente pubblicazione, solitamente meno studiati. Si inscrivono in quest'ambito di interessi le due monografie (*Roma, Edessa e Palmira nel III sec. d.C.*, del 2000 e *The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman East*, del 2007) e un gruppo di articoli di preparazione e arricchimento.

La propensione verso gli argomenti di geografia storica è ulteriormente dimostrata dagli studi di questa natura dedicati al Mediterraneo orientale e all'Asia Minore, con l'attenta analisi, oltre che di Strabone, di Isidoro di Charax e di Plinio il Vecchio.

Le ricerche, prevalentemente epigrafiche, dedicate all'area ravennate, per quanto finora marginali, concorrono con altri lavori, come quello su Costantino in Giovanni Malala, a testimoniare l'ampliarsi degli interessi del candidato.

Complessivamente il prof. Gnoli mostra una personalità scientifica ormai matura, in possesso di un buon metodo, caratterizzata per competenze specialistiche e ambiti di ricerca. Su questa base, sono prevedibili rapidi e importanti sviluppi, proiettati su un orizzonte più vasto.

Commissario prof. **Giovanni MENNELLA**

GNOLI Tommaso, professore associato nel settore scientifico-disciplinare L-ANT/03 (Storia romana) presso l'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna) dal 2001, nel 1996 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Messina, e in seguito ha usufruito di una borsa di studio post-dottorale biennale presso l'Università di Roma "La Sapienza" (1998), diventando quindi titolare di un contratto di collaborazione alla ricerca di durata biennale nell'Università di Bologna (1999). Redattore della rivista "Mediterraneo Antico", è inserito a vario titolo in diverse istituzioni internazionali: segnalabile, in particolare, la sua appartenenza quale "senior Saxl fellow" presso il Warburg Institut (London) e al Clare Hall-Bologna (Cambridge); è inoltre "Consultant referee" del progetto internazionale MELAMMU, e componente dello "Advisory Board" del "Center for the Study of the Ancient Mediterranean Studies and the Near East" dell'Università di Durham (UK). Notevole e continuativa la sua partecipazione a convegni e congressi nazionali e internazionali, pure in vesti organizzative.

L'attività didattica del candidato risulta svolta con regolarità presso la sua sede di servizio in una serie di materie in parte eccedenti le declaratorie contemplate nel settore scientifico-disciplinare di inquadramento: oltre a Storia Romana, egli vi ha insegnato anche Storia Greca, Antichità greche e romane, Epigrafia latina, e Istituzioni di Diritto romano, e ha svolto cicli didattici pure nel polo universitario di Trapani. Ha altresì tenuto seminari in dottorati di ricerca e in master di secondo livello organizzati dallo stesso ateneo bolognese e presso altre università italiane e, all'estero, presso l'Osterreichischen Akademie der Wissenschaften (Wien).

I titoli presentati consistono in 3 monografie (compresa la tesi di dottorato), 17 articoli (di cui 3 scritti in collaborazione, e 2 apparsi in pubblicazioni in cui il candidato figura tra i curatori editoriali), numerose voci di enciclopedia, 13 recensioni e alcuni contributi di tipologia diversa. Negli articoli redatti a più mani si distingue, ed è giudicabile, il suo apporto individuale.

I contributi rientrano adeguatamente nelle linee di ricerca indicate nel curriculum. Si tratta di una produzione tematicamente bene articolata, nella quale spiccano gli interessi legati al mondo siriano e iraniano, ai quali egli si è accostato con una notevole preparazione linguistica che gli ha permesso di conseguire risultati degni di nota e affatto originali. Gli esiti migliori e più esaustivi, parzialmente affidati a una serie di articoli preparatori e collaterali, sono raggiunti specialmente nel lucido saggio "The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman East". In particolare, anche

negli altri lavori inseribili nello stesso gruppo tematico emerge e si fa apprezzare l'acribia nell'investigare la fonte papiracea, che unita a ragguardevoli cognizioni di geografia storica ha permesso di acquisire, o migliorare, nuovi elementi conoscitivi su parecchi centri dell'area dell'Eufrate (esemplare in proposito, e tra l'altro ricco di spunti propositivi, è il lavoro al nr. 9 dell'elenco dei titoli). Originali nel loro impianto concettuale, queste ricerche riguardano argomenti raramente considerati dalla ricerca corrente, e si qualificano anche per una elaborazione che impone una sicura padronanza della lingua e delle fonti iraniche, grazie alla quale il candidato si è cimentato con esiti lusinghieri anche nei raffronti lessicali (segnalabile, al riguardo, il lavoro sulla traduzione latina del termine iranico "pasgriba" in un'epigrafe da Roma, vd. il n. 13 della lista).

Interessanti, e generalmente ben impostate e condotte, si dimostrano anche le frequentazioni di tematiche relativamente più tradizionali ma anch'esse per lo più poco battute, e in specie quelle pertinenti alla struttura dell'esercito in età tardo antica, con specifico riguardo al "limes Arabicus"; ad alcuni aspetti legati alla produzione del balsamo, e ai risvolti politici del suo sfruttamento commerciale; alle vicende di entità territoriali e di casi personali analizzati attraverso la documentazione epigrafica (ma i contributi ai nrr. 14, 17 e 19 della lista sono senz'altro migliorabili, e meritevoli di maggiore approfondimento); a talune figure o personaggi di rilievo della storia imperiale analizzate attraverso una "Quellenforschung" di rigorosa e serrata disamina; e ad autori classici, visti nel loro valore di fonte "territoriale" anche alle luce delle odierne tendenze storiografiche.

Nell'insieme, emerge l'immagine di uno studioso versatile, di larghi interessi, di intelligente curiosità e di attiva ed entusiasta presenza nel dibattito scientifico, bene evidenziata dalle numerose recensioni. Oltre agli elementi di validità enucleabili da quanto sopra esposto relativamente alla comprovata padronanza delle fonti, alla capacità di approfondimento, alla correttezza interpretativa e all'originalità dei risultati conseguiti, la produzione del candidato appare del tutto congrua con le discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare indicato nel bando; essa è inoltre veicolata da una collocazione editoriale rispondente alle esigenze di diffusione richieste dalla comunità scientifica e annovera non pochi contributi pubblicati in sedi internazionali di prestigio; risulta anche svolta senza interruzioni di continuità.

Giudizio: buono.

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato LEWIN Ariel Samuel.

Da parte di ciascun Commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi Commissari, poi, ciascun Commissario, tenendo conto dei criteri generali stabiliti nella riunione preliminare, formula il proprio giudizio individuale.

I giudizi individuali dei singoli Commissari sono inseriti nel presente verbale quale sua parte integrante.

Commissario prof. Giuseppe CAMODECA

Nato nel 1951, laureato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, con tesi in storia romana, poi nel 1988 Ph. D. in storia romana presso la Hebrew University of Jerusalem, è stato ricercatore nel 1986/1987 presso l'University Bar Ilan di Tel Aviv e nel 1987/1989 professore associato all'University of Haifa, in Israele. Dal 1998 è professore associato confermato di storia romana presso l'Università della Basilicata, dove ha svolto una ampia e diversificata attività didattica.

Ha organizzato cinque convegni in Basilicata: "*Il vicino oriente nell'età imperiale romana: frontiere e società.*" Venosa-Lagopesole 1999 (atti pubbl. nel 2000); "*La provincia romana d'Asia. Istituzioni e politica*" Acerenza-Matera 2001 (atti pubbl. nel 2001-2002); "*Nuove prospettive sulla*

tarda antichità" Matera 2004 (atti pubbl. nel 2005); e insieme ad altro studioso i convegni (Potenza-Matera) su *Settlement and Demography in the Near East. From Diocletian to the Arab Conquest* 2005 (pubbl. 2006), per cui ha scritto l'*Introduction* alla problematica oggetto del Convegno, e su *The Late Roman Army in the Near East. From Diocletian to the Arab Conquest* 2005 (pubbl. 2007).

La produzione di Lewin, per la quale si rileva una buona continuità dal 1983 ad oggi, si può in definitiva distinguere in due filoni fondamentali di ricerca, che hanno costantemente interessato lo studioso quasi dagli inizi della sua attività scientifica fino agli ultimi lavori:

1) La città tardoantica

2) Il limes e l'organizzazione militare del tardo impero, con particolare riguardo al Medio Oriente

Inoltre non è difficile notare che i due filoni molto di frequente si intersecano fra loro, essendo per entrambi l'ambito geografico di riferimento costituito soprattutto dalle province mediorientali.

Ad un tema connesso e assai rilevante quale *Assemblee popolari e lotta politica nell'impero romano* è dedicata la sua seconda importante monografia (1995) con risultati di notevole originalità, in specie sulla ancora rilevante funzione del *populus*.

Sembra pertanto chiaro che la maggior parte dei lavori del Lewin appaiono essere dei tasselli di un più ampio discorso, come mostrano anche i frequenti richiami interni, un discorso che si sviluppa esaminando e considerando accuratamente sia la più recente bibliografia, sia le sempre nuove scoperte archeologiche ed epigrafiche, senza mai cadere in inutili prolissità, e che tende ad una ricostruzione complessiva delle vicende sociali, economiche, militari, amministrative delle province romane del Medio Oriente in età tardo antica (da Diocleziano a Giustiniano e oltre). E difatti anche le monografie del Lewin si inseriscono in questo discorso organico, costituendo come dei momenti di riflessione sugli argomenti svolti negli articoli e di presentazione generale e ulteriore elaborazione dei risultati raggiunti; così la prima monografia del 1991 sulla *città imperiale romana nell'Oriente tardo antico* (1991); quella su *Limes. La frontiera romana del deserto* (1999) (opera divulgativa), e l'ultima del 2008: *Popoli terre frontiere dell'impero romano. Il vicino Oriente nella tarda antichità I. Il problema militare*.

Per motivi anche di storia personale, Lewin conosce molto bene sia gli scavi e le ricerche archeologiche in tutto il territorio dell'attuale stato di Israele, sia la bibliografia, anche locale, sul tema. Ciò gli ha consentito di scrivere di recente un aggiornato lavoro di sintesi, corredato per di più da splendide foto, su *The Archaeology of Ancient Judea and Palestine* (2005), che, sebbene concepito come opera di alta divulgazione, appare anche per la sua bibliografia ragionata di grande utilità.

Fra i punti di rilevante interesse e originalità nelle più recenti pubblicazioni si può citare lo studio sugli spostamenti delle popolazioni nomadi: ad es., la spiegazione della crescita economica del Negev nel tardo impero con la progressiva sedentarizzazione dei nomadi della regione oppure del ripopolamento nel VI sec. dell'area nel Sud del Giordano, in gran parte abbandonata nel V secolo, con l'integrazione a quel tempo dei Gassanidi in quell'area (nella densa *Introduction*, in *Settlements and demography...*2006, *Impact of the Late Roman Army*, 2007; e già *Negev...*2002). Inoltre spicca per il suo interesse fra gli ultimi lavori del Lewin lo studio (2007) sulla base di recenti scoperte epigrafiche ed archeologiche della presenza romana fra Traiano e Giustiniano nell'area arabica della regione di Hegra e nelle isole Farasan del Mar Rosso per ricostruire in modo molto convincente le vicende del controllo romano dei commerci sia marittimi che carovanieri in quelle zone.

Oltre la monografia *The Archaeology of Ancient Judea and Palestine*, numerosi articoli (8) sono scritti in inglese e pubblicati fuori d'Italia, il che, insieme alla partecipazione e alla organizzazione di numerosi convegni, dimostra ampiamente la considerazione internazionale e la rilevanza della collocazione editoriale della produzione del candidato.

Si deve infine notare che sul grande e complesso tema delle vicende sociali, economiche, militari, amministrative delle province romane del Medio Oriente in età tardo antica, studiate con tanta ampiezza e approfondimento dal Lewin, egli al momento ha in Italia ben pochi confronti. Pertanto il candidato appare degno di alta considerazione ai fini del presente concorso.

Commissario prof. **Giovanni GERACI**

Laureato con una tesi in Storia romana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, ha conseguito nel 1988 il Ph. D. in Storia romana presso la Hebrew University of Jerusalem, Israel, con una ricerca dal titolo: "Le aristocrazie e le città dell'impero da Diocleziano a Giuliano". Ha svolto attività in Storia romana presso Università straniere: nel 1986/1987 quale research fellow presso l'Università Bar Ilan, Tel Aviv, Israel; nel 1987/1989 quale associate professor presso l'Università di Haifa, Israel. Dal 1998 è professore associato presso l'Università della Basilicata; confermato dopo il triennio. Ha regolarmente prestato attività didattica nella sua sede. È stato Visiting scholar presso la Brown University, Providence, USA; fruitore di una Borsa CNR presso la Hebrew University of Jerusalem; e di una Borsa CNR NATO di nuovo presso la Brown University, Providence, USA. Ha tenuto seminari e conferenze in Università italiane ed estere; ha partecipato, con relazioni, a numerosi convegni in Italia e all'estero. Ha egli stesso organizzato o partecipato all'organizzazione di convegni nazionali e internazionali. Ha fatto parte di programmi di ricerca finanziati con fondi ministeriali.

La produzione scientifica complessiva, tutta congruente con il settore scientifico oggetto della presente valutazione, consta di 35 pubblicazioni, delle quali 5 sono monografie, 2 voci di enciclopedia, e il resto articoli, pubblicati in sedi sia italiane sia straniere.

Ariel Lewin ha il suo esordio nel 1983 con un articolo *Note sulla fluitazione del legname nell'alto Tevere in epoca romana*, edito in una rivista nazionale di scarsa rilevanza per il settore scientifico oggetto della presente valutazione. Tale linea di ricerca non verrà più ripresa in seguito. L'interesse per la tarda antichità (che costituisce l'ambito cronologico di ricerca di gran lunga più frequentato dal candidato) compare nel successivo articolo *Il filosofo Eustazio nelle Vitae Sophistarum di Eunapio di Sardi* (pubblicato nel 1984, su una rivista straniera di rilevanza internazionale), in cui viene proposta una revisione critica di alcune incongruenti ricostruzioni scaturite da un esame troppo affrettato della fonte. Con *La difesa del deserto: osservazioni preliminari per uno studio comparato delle frontiere* (1989: sede nazionale di rilievo) si affaccia uno dei temi principali delle ricerche di Lewin, poi perseguito con acume e acribia nel tempo (si vedano anche: *La difesa del Negev in epoca tardoantica*: 1989, su rivista italiana di modesta rilevanza; *Roman Urban Defences in the East in Late Antiquity: The Case of Negev*: 1989, in prestigiosa pubblicazione straniera; *Dall'Eufrate al Mar Rosso: Diocleziano, l'esercito e i confini tardoantichi*: 1990, in rivista nazionale di rilevanza; *Kastron Mefaa, the equites promoti indigenae and the Creation of a Late Roman Frontier*: 2001, in periodico estero; *Diocletian: Politics and Limits in the Near East*: 2002, in sede estera di prestigio; *Limitanei and Comitatus in the Near East from Diocletian to Valens*: 2004, in prestigiosa pubblicazione straniera; *The Egyptian Cunei*: 2003, in rivista straniera di alta specializzazione; *The Impact of the Late Roman Army in Palaestina and in Arabia*: 2007, in pubblicazione straniera di prestigio; *Amr ibn Adi, the Phylarchs and the Late Roman Army: Peace and War in the Near East*: 2007, in pubblicazione straniera di prestigio; fino al pregevole volume d'insieme *Popoli terre frontiere dell'impero romano. Il Vicino Oriente nella tarda antichità. I: Il problema militare*: 2008, presso editrice italiana). Di impronta prettamente divulgativa è *Limes. La frontiera romana nel deserto*, 1999. Un secondo nucleo di ricerca verte su amministrazione, politica e urbanistica delle città nell'impero romano tardo antico. A due monografie (*Studi sulla città imperiale romana nell'Oriente tardoantico*: 1991, in sede italiana di prestigio; *Assemblee popolari e lotta politica nell'impero*

romano: 1995, presso editore italiano) si aggiungono numerosi articoli volti ad approfondire aspetti particolari e generali dello stesso tema (*Ius armorum, polizie cittadine e grandi proprietari nell'Oriente tardoantico*: 1993, in sede italiana di prestigio; *Il mondo dei ginnasi nell'epoca tardoantica*: 1995, in sede italiana di prestigio; *Illusioni e disillusioni di una città libera nell'impero romano*: 1999, in sede italiana di prestigio; *Il dossier di Publio Ampelio*: 2001, in sede italiana di prestigio; *Urban Building from Constantine to Julian: The Epigraphic Evidence*: 2001, in pubblicazione straniera di prestigio). Vanno menzionate due brevi voci di enciclopedia (*Councils e Curiales*: 1999, in *Late Antiquity. A Guide to the Postclassical World*). Un terzo importante nucleo riguarda la Palestina, l'Arabia e il Mar Rosso (*The Organisation of a Roman Territory: The Southern Section of Provincia Arabia*: 1994, in rilevante sede straniera; *Il Negev dall'età nabatea all'epoca tardoantica*: 2002, in sede italiana di prestigio; *Dalla prima rivolta ebraica alla seconda*: 2004, in sede italiana di prestigio; *Da Madain Salih alle isole Farasan ovvero Roma nell'Hejaz e nel Mar Rosso*: 2007, in volume gratulatorio edito in Italia). Interessante anche il volume, d'impronta divulgativa, *The Archaeology of Ancient Judea and Palestine* (2008, pubblicato da editore straniero di prestigio), nel quale Lewin ha scritto la consistente introduzione sulla Giudea e la Palestina di epoca romana e (in collaborazione indistinta con Leah Di Segni) profili della storia delle singole città. Sempre collegati agli interessi prevalenti sopra delineati, ma meno connessi a linee di ricerca coerenti, sono il pur pregevole *Banditismo e civiltas nella Cilicia Tracheia antica e tardoantica* (1991: in sede italiana di rilievo) e *Storia militare e cultura militare* (2005: in volume pubblicato in Italia in sede di rilievo). Meno approfonditi, o di mera divulgazione, sono da ritenere *Le aristocrazie della Cirenaica e i conflitti con le tribù barbare* (1992: in sede italiana di rilievo), *Il tramonto della città classica dal mondo antico al medioevo* (1994: divulgativo), *L'Italia: frontiere e barbari da Augusto al 476* (1998: divulgativo) e l'introduzione a *Settlements and Demography in the Near East. From Diocletian to the Arab Conquest* (2006: in sede italiana di rilievo).

Accanto ai propri peculiari filoni di ricerca, consolidati e costantemente sviluppati e approfonditi, spicca una buona varietà di altri interessi tematici; la capacità di approfondirne lo studio, padroneggiando generi vari di documentazione; l'attenzione per ambiti ed epoche diverse della storia romana. Complessivamente tutta l'attività scientifica e didattica del candidato appare abbondante e ben continua nel tempo, di buon livello e lo identifica come uno studioso solido, di cospicua presenza internazionale e in sedi editoriali di prestigio, e pertanto degno di rilevante considerazione.

Commissario prof. **Attilio MASTROCINQUE**

Il candidato ha ottenuto, dopo la Laurea in Lettere all'Università di Firenze, il dottorato in storia antica in Israele, nella sua forma equipollente del PhD, e sempre in Israele ha anche svolto attività di ricercatore e di insegnamento universitario come professore. Attualmente è professore associato all'Università di Potenza. Ha svolto attività di ricerca anche in ambito internazionale, non solo per la curatela di libri, ma anche per la partecipazione alle attività di Università ed altre istituzioni culturali straniere. Il candidato ha dunque un curriculum di ricerca e di insegnamento di tutto rispetto. La sua attività di organizzazione di e partecipazione a congressi risulta importante e ininterrotta. I suoi interessi di ricerca si sono concentrati soprattutto su problematiche del Vicino Oriente e, in generale, riguardano la parte orientale dell'impero romano. Egli ha prodotto una serie di studi sulla demografia e l'economia delle province meridionali del Vicino Oriente, quali Fenicia, Palestina e Arabia in epoca imperiale, nelle quali dimostra un'eccellente padronanza della bibliografia e delle problematiche, non solo basandosi sulla tradizione letteraria ed epigrafica, ma tenendo costantemente in considerazione i risultati delle indagini archeologiche. Si segnala la sua ottima conoscenza della bibliografia, anche locale e talora in lingua ebraica. Con acume il

candidato ha evitato spesso la tentazione di generalizzare e di applicare un modello unico di sviluppo alle intere aree indagate, ma ha evidenziato, di volta in volta, le peculiarità storiche, religiose, economiche, geomorfologiche, che hanno condizionato sia lo sviluppo che il declino delle città o delle comunità. In termini generali, da vari studi del candidato emerge un quadro rinnovato della tarda antichità in queste province, nelle quali perdurano a lungo la vita cittadina, le produzioni di merci, il commercio e le istituzioni tradizionali, fino al VII secolo, superando eventi traumatici come la peste sotto Giustiniano o le incursioni di popoli esterni rispetto all'impero.

Il candidato presenta un libro sulla vita politica delle città dell'impero, dal quale risulta un quadro nuovo, complesso e articolato che permette di considerare definitivamente accantonata la tesi del declino o della cessazione della vita politica cittadina nei primi secoli dell'impero.

Oltre alle problematiche trattate in relazione alle province menzionate della parte orientale dell'impero, si segnalano parecchi altri contributi originali, fra i quali alcuni meritano una menzione particolare. Un breve ma importante articolo sui ginnasi nella tarda antichità ha permesso al candidato di dimostrare il perdurare di questa istituzione più a lungo di quanto si credeva comunemente. Un eccellente studio sullo *ius armorum* esamina un fenomeno poco conosciuto, quale l'uso di milizie private nella tarda antichità da parte dei notabili locali, specie nelle province orientali dell'impero. Connesse a questa ricerca sono quella sul banditismo in Cilicia e quella sulla difesa cittadina nel Negev.

Veramente pregevole è lo studio sul filosofo tardo-antico Eustazio, in cui l'attendibilità storica di Eunapio viene rivalutata, grazie alla corretta interpretazione di un'espressione usata dai tardi neoplatonici per indicare il passaggio di un mortale fra gli dei.

Una serie di studi sul sistema difensivo delle aree meridionali del Vicino Oriente, e dell'Africa offre buoni contributi alla conoscenza della topografia, delle istituzioni e dell'evoluzione storica.

Utili sono gli studi del candidato sull'esercito tardo antico, le sue strutture e la sua evoluzione.

Il candidato dimostra una buona continuità nell'attività di ricerca, come provano le pubblicazioni.

La produzione scientifica del candidato si dimostra pienamente matura dal punto di vista metodologico; molti suoi lavori portano contributi originali alla conoscenza della storia romana e rendono il candidato degno di essere proposto ai fini di questa valutazione comparativa.

Commissario prof. **Mario MELLO**

Il candidato Ariel S. Lewin, nato a Firenze nel 1951, laureato in Lettere nell'Univ. di Firenze con tesi in Storia romana (relatore Guido Clemente), ha conseguito nel 1988, presso la Hebrew University di Gerusalemme, il titolo di Ph. D. (equiv. in Italia a quello di dottore di ricerca), con un lavoro su *Le aristocrazie e le città dell'impero da Diocleziano a Giuliano* (relatore Moshe Amit). Ricercatore (1986/1987) nell'Univ. Bar Ilan di Tel Aviv, professore associato (1987/1989) nell'Univ. di Haifa, ha fruito, nel 1994, di una borsa CNR presso la Hebrew Univ. di Gerusalemme e, nel 1995, di una borsa CNR NATO presso la Brown University di Providence, R. I., USA, nella quale era stato *visiting scholar* nel 1993. Dal 1998 è professore associato di Storia romana nell'Univ. della Basilicata.

Mettendo a frutto la sua formazione ed esperienza internazionale ed il possesso di diverse lingue, il prof. Lewin è andato conquistando una larga e solida notorietà in Italia e all'estero sui temi delle sue ricerche. Tra il 1985 e il 2007 ha tenuto conferenze nelle Univ. di Pisa, Torino, Pavia, Teramo, Siena, Messina, Brescia e, tra il 2004 e il 2009, ha tenuto lezioni e conferenze in Univ. della Germania, degli USA (nel Rhode Island, nel Colorado, nel Connecticut, nel Massachusetts), di Helsinki; nel 2008 ha tenuto relazioni in Congressi svoltisi a Osnabrück, in Germania, e a Parigi. Ha partecipato a progetti di ricerca finanziati (1999 e 2003) e ha organizzato cinque convegni (1999, 2001, 2004, 2005, 2005), tutti in Basilicata e con regolare pubblicazione degli Atti.

Per quanto riguarda specificamente la didattica, l'attività del prof. Lewin appare notevole per impegno e intensità. Oltre che insegnare regolarmente, dall'a.a. 1998/99, la Storia romana per il corso di laurea in Lettere nella sede di Potenza, dall'a.a.2000/01, egli ha insegnato anche nella sede di Matera in diversi corsi di laurea, affrontando un ampio ventaglio di temi, per lo più del periodo imperiale e tardoantico, e curando di introdurre i giovani alla lettura critica delle fonti letterarie ed epigrafiche. Va chiaramente riconosciuto il fecondo intreccio fra didattica e ricerca, che emerge dal confronto degli argomenti trattati nei corsi con quelli discussi nei convegni lucani da lui organizzati.

La produzione scientifica, sviluppata, in italiano ed in inglese, nell'arco di un venticinquennio con contributi non casuali, che si giustappongono e compongono in un quadro sempre più ricco e approfondito, presenta quattro monografie (pubblicate fra il 1991 e il 2008) e un cospicuo numero di articoli (pubblicati tra il 1983 e il 2007). Le ricerche del candidato, quasi interamente dedicate ai secoli dell'impero e alla tarda antichità, si condensano, peraltro, su grandi temi, riguardo ai quali solitamente pervengono a risultati affidabili e originali, in pagine agili e chiare.

Largo spazio occupa il tema (già aperto con la tesi di dottorato) delle città dell'impero romano, in specie quelle del settore orientale nel periodo tardoantico. Tale argomento sostanzia le prime due monografie (*Studi sulla città imperiale...*, del 1991 e *Assemblee popolari e lotta politica nelle città...*, del 1995) : l'una intesa a evidenziare, nella nuova tipologia delle mura e degli assetti urbani, le modalità tipiche (tuttavia con eccezioni e contraddizioni) del passaggio dalla fase classica alla tarda antichità; l'altra intesa a sondare nel complesso delle città dell'impero il rapporto tra classi dirigenti e popolo, tra senati e assemblee, rapporto che viene con fondati argomenti innovato, sottraendo il popolo alla posizione decorativa, subalterna e statica assegnatagli in precedenza, per elevarlo ad un ruolo attivo, talvolta determinante, di mediazione e di appoggio, nelle continue lotte che dividevano al suo interno il mondo dei notabili.

Pari importanza occupa nella ricerca del prof. Lewin il tema delle frontiere nelle province del vicino Oriente tardoantico e degli eserciti impiegati per la loro difesa, con l'attenzione finora appuntata particolarmente sugli eserciti, studiati nella loro consistenza, organizzazione, caratteri, strutturazione, anche nel raffronto coi primi secoli dell'impero. A questi interessi risponde la più recente monografia (del 2008, *Popoli, terre, frontiere dell'impero romano*), che peraltro è stata preparata da una notevole serie di saggi (*Dall'Eufrate al Mar Rosso: Diocleziano, l'esercito e i confini tardoantichi*, del 1990; *Kastron Mefaa,....the Creation of a Late Roman Frontier*, del 2001; *Diocletian: Politics and limites in the Near East*, del 2002; *Limitanei and comitatenses in the Near East...*, del 2004; *The Impact of the Late Roman Army in Palaestina and Arabia*, del 2007; *... the Phylarchs and the Late Roman Army*, del 2007), che si mostrano fondati su una solida padronanza dei vari tipi di documenti e su una sicura conoscenza dei luoghi.

Non propriamente di carattere scientifico, ma utile e ben curata, nella chiara sintesi dei contenuti storici e archeologici e nella scelta delle immagini, la presentazione delle antiche città e località situate tra il Giordano e il Mare Mediterraneo, pubblicata nel volume *Giudea e Palestina, dalle origini ebraiche alla nascita del Cristianesimo*, del 2004.

Nel suo complesso, l'ormai lunga attività didattica e scientifica del prof. Lewin delinea con evidenza il profilo di uno studioso pienamente maturo, capace di dominare i diversi strumenti della ricerca nel campo dell'antichità, di interpretarli con prudenza critica, di raccogliarli in ricostruzioni equilibrate e originali. Nel campo delle tematiche affrontate, fra le più interessanti e impegnative, ha raggiunto una indubbia competenza, riconosciuta a livello internazionale.

Commissario prof. **Giovanni MENNELLA**

LEWIN Ariel Samuel, professore associato nel settore scientifico-disciplinare L-ANT/03 (Storia romana) presso l'Università degli Studi di Potenza dal 1998, nel 1988 ha conseguito il titolo di Ph. D. presso la Hebrew University of Jerusalem, svolgendo in seguito attività di docenza in

Israele, dove ha insegnato nelle università di Bar Han, a Tel Aviv (1986-1987), e di Haifa (1988-1989). Oltre che in Israele, dal 1993 si è reso partecipe di un'intensa attività di ricerca all'estero, soggiornando alla Brown University, Providence (USA) come "visiting scholar" nel 1993, e nella quale è tornato nel 1995, come assegnatario di una borsa CNR NATO; e alla Hebrew University of Jerusalem (quale titolare di una borsa CNR). Ha tenuto anche una nutrita serie di cicli di lezioni, seminari e conferenze: in Italia, nelle Università di Pisa, Torino, Pavia, Teramo, Siena, Messina e Brescia; in Europa, nell'Università di San Marino, all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales a Paris, alla Martin Luther Universität di Halle; e negli Stati Uniti, nella predetta Brown University, nonché nell'University del Colorado, Denver, nell'University of Connecticut, Storrs, e al Wellesley College, Wellesley Mass. Ha inoltre partecipato, in qualità di relatore, a quattro congressi internazionali tenutisi a Durham, Osnabruck, Paris ed Helsinki, e nella sua sede di servizio ne ha organizzato cinque, in parte di valenza internazionale. E' stato inserito in progetti di ricerca cofinanziati dal MIUR nel 1999 e nel 2003.

Nella sede di servizio ha svolto con regolarità l'insegnamento di "Storia romana" nei corsi di laurea in Lettere, Storia e Conservazione dei Beni Culturali, sia triennali che nel biennio specialistico, tanto nella sede centrale quanto in quella decentrata a Matera.

I titoli presentati alla valutazione consistono in 5 monografie, 28 articoli e 2 voci di enciclopedia, nessuno dei quali è stato redatto in collaborazione. Due articoli figurano in atti di convegno curati editorialmente anche dal candidato.

La sfera degli interessi di studio e di ricerca quale si evince dalla dichiarazioni del candidato relativamente alle tematiche da lui affrontate trova piena rispondenza e conferma nell'esame dei titoli, che privilegiano più spiccatamente tematiche inerenti ai territori dell'Arabia e della Palestina, indagati in ampio spettro cronologico anche in funzione del pertinente "limes", e con particolare riguardo al periodo tardo antico. In essi il candidato rivela una eccellente conoscenza diretta dei luoghi, che assieme alla puntuale padronanza di fonti letterarie e storiografiche, e alle esaustive cognizioni nello specifico campo archeologico (trasparenti soprattutto dalla monografia di grande impegno divulgativo dedicata ai territori della Giudea e della Palestina), gli ha consentito di condurre indagini, molto approfondite e originali, su argomenti che restano poco visitati e quasi mai affrontati dagli attuali indirizzi della ricerca. In tale ambito di studio si possono considerare esemplari ed esemplificativi l'insieme dei saggi relativi all'area del Negev, nonché i contributi dedicati ai problemi della difesa del "limes" tra l'Eufrate e il Mar Rosso, nei quali il candidato ha, tra l'altro, formulato interessanti proposte identificative su talune unità che vi furono stanziato, sulla loro logistica e sulla loro composizione.

Due altri punti centrali nelle indagini portate avanti dal candidato consistono nei lavori che riguardano l'amministrazione delle città e il ruolo dell'esercito nel vicino oriente, pur essi privilegiando il contesto della tarda antichità. L'aspetto più originale e innovativo del primo argomento (al quale sono dedicate due esaurienti monografie), si segnala per recuperare la valenza "politica" di taluni aspetti infrastrutturali negli insediamenti civici, quali le mura, i perimetri urbani, le conseguenze delle distruzioni e i successivi rifacimenti, in una prospettiva nuova che concede largo spazio a considerazioni e ipotesi convincenti o comunque accettabili, ma induce anche a molti interrogativi di problematica soluzione, evidenziati in alcuni saggi collaterali dedicati allo stesso argomento, e volti a illuminare problemi più particolari, quali la sopravvivenza e la funzione dei ginnasi nel tardo impero e i rapporti fra città e governatore provinciale esaminati anche attraverso l'analisi e il commento di dossier epigrafici. Le indagini dedicate alle forze armate, analizzate attraverso il binomio "esercito-frontiera" sono molto dettagliate, e nell'ambito della complessa risistemazione attuata da Diocleziano, focalizzano in profondità tematiche inerenti agli organici, ai luoghi di dislocazione delle truppe, alle competenze e alla personalità dei "duces", inquadrandosi nell'opera di revisione delle conoscenze sugli eserciti tardo antichi e del dibattito sulla cosiddetta

“grande strategia dell’impero romano” che di recente ha preso un maggiore impulso sistematico e nel cui contesto, per il settore geografico considerato, i lavori del candidato costituiscono un punto di riferimento importante anche per la discussione di una bibliografia ampia, aggiornata, e non sempre di facile accesso.

All’interno di questi filoni emerge una particolare attenzione per la “marginalità insediativa” e i suoi problemi, che spesso approfondisce, con risultati soddisfacenti e non meno originali, talune tematiche inconsuete, quali la consistenza e i movimenti delle popolazioni nomadi indagate alla luce di vere o presunte criticità che i loro spostamenti avrebbero creato nella conduzione di determinate province di confine, senza trascurare il fenomeno del banditismo e le iniziative messe in atto per prevenirlo, ma soprattutto per reprimerlo: in questa prospettiva, viene focalizzato un aspetto, anch’esso finora abbastanza trascurato, che riguarda l’organizzazione delle polizie locali e le delicate funzioni di vigilanza di cui si facevano carico gli irenarchi; ne emergono alcuni aspetti di carattere generale circa la gestione dell’ordine pubblico, che dischiudono nuove potenziali prospettive di studio a livello non esclusivamente locale e non solo in area orientale.

Nel complesso, si tratta di lavori che delineano il profilo di uno studioso che ha affrontato, sviluppato e approfondito, con esiti significativi e sicurezza di metodo, temi complessi e comunque non routinari, che chiamano in causa anche la conoscenza delle lingue semitiche e ampie competenze geo-topografiche. Anche per questi requisiti i criteri valutativi contemplati nel bando sono tutti ampiamente soddisfatti dai titoli esaminati, sia per la conoscenza delle fonti, sia per la loro corretta applicazione metodologica, sia per l’ampiezza di interessi, e l’indubbia chiarezza espositiva dell’argomentazione. La produzione del candidato, del tutto lineare sotto l’aspetto della sua continuità temporale, è altresì congruente con le discipline ricomprese nel settore scientifico disciplinare a concorso, ed è editorialmente collocata in modo da garantirne un’ampia diffusione fra la comunità degli studiosi, con numerosi contributi pubblicati in qualificate sedi internazionali.

Giudizio: ottimo.>>

Nella IV riunione del 26 Ottobre 2010 la Commissione ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati esprimendo i giudizi collegiali.

<<Dopo aver fatto constatare che sono stati formulati i giudizi di ogni Commissario sui titoli e sulle pubblicazioni presentate da ciascun candidato, il Presidente invita la Commissione alla discussione collegiale.

La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei singoli giudizi sui candidati e per ciascuno di essi si conclude con la formulazione altrettanto collegiale di un giudizio.

Al termine della discussione risultano emessi i seguenti giudizi collegiali sui titoli di tutti i candidati.

CANDIDATO GNOLI Tommaso.

Per la corretta impostazione delle ricerche, per l’interesse dei temi e per l’originalità dei risultati conseguiti, l’attività scientifica del prof. Tommaso Gnoli merita senza dubbio un favorevole giudizio. Il candidato si fa anche apprezzare per la competenza mostrata in ambiti poco utilizzati dai classicisti. A giudizio della Commissione, questi positivi caratteri sono una sicura base di prossimi più ampi contributi scientifici.

CANDIDATO LEWIN Ariel Samuel.

L’attività e la produzione scientifica, sviluppate con continuità in un ormai lungo arco di tempo, qualificano il prof. Ariel S. Lewin come un docente e uno studioso pienamente maturo, ben noto e apprezzato nella comunità scientifica internazionale per i contributi offerti nei campi di ricerca coltivati. La sicurezza del metodo dimostrata nell’analisi critica dei documenti, la prudenza e

la chiarezza delle ricostruzioni storiche proposte, l'innovativa originalità dei risultati raggiunti danno alla Commissione motivo per ritenere il candidato appieno meritevole di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.>>

Nella V riunione del 26 Ottobre 2010 la Commissione ha concluso la procedura di valutazione comparativa con i giudizi complessivi comparativi e i giudizi di idoneità.

<<La Commissione inizia l'esame collegiale attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati; la comparazione avviene sui titoli didattici e scientifici presentati e sulle pubblicazioni inviate.

La Commissione esprime, dunque, il seguente giudizio complessivo comparativo concernente i candidati che sono inseriti nel presente verbale.

Sulla base dei giudizi collegiali che la Commissione ha espresso sui due candidati, la Commissione stessa all'unanimità ritiene che il prof. Lewin Ariel Samuel sia il candidato da prendere in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Su tale complessivo giudizio comparativo la Commissione esprime all'unanimità (5 voti su 5) il proprio consenso.

Per quanto premesso, è dichiarato idoneo con voto unanime il candidato Lewin Ariel Samuel.>>

Nella VI riunione del 26 Ottobre 2010 la Commissione ha redatto la presente relazione riassuntiva della procedura di valutazione comparativa.

La deliberazione finale ha designato quale idoneo il candidato Lewin Ariel Samuel.

La presente relazione riassuntiva viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

Sono allegati alla presente relazione tutti i giudizi individuali e collegiali espressi.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Alle ore 13:00 la seduta termina.

Potenza, 26 Ottobre 2010

LA COMMISSIONE

prof. **Mario MELLO**, Presidente

prof. **Giuseppe CAMODECA**, membro

prof. **Giovanni GERACI**, membro

prof. **Attilio MASTROCINQUE**, membro

prof. **Giovanni MENNELLA**, Segretario

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ANT/03 DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

(D.R. n. 621 del 28.11.2008, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "Concorsi ed Esami" - n. 97 del 12.12.2008, e successivo D.R. di rettifica n. 147 del 04.03.2010, pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "Concorsi ed Esami" - n. 22 del 19.03.2010)

ALLEGATO AL VERBALE n. 3

GIUDIZI INDIVIDUALI SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI

CANDIDATO GNOLI Tommaso.

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario prof. **Giuseppe CAMODECA**

Nato nel 1965, laureatosi nel 1990 in Storia Romana alla Facoltà di Lettere di Roma La Sapienza, nel 1996 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca all'Università di Messina (tesi sulle *comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana* Roma 1995). Dopo aver ottenuto nel 1996 una borsa di studio post-dottorato biennale, presso il Dpt. di 'Scienze storiche, archeologiche, antropologiche dell'Antichità' dell'Università 'La Sapienza' di Roma, è diventato dal 2001 professore associato di Storia romana presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, dove ha svolto una ampia e varia attività didattica.

Il candidato ha organizzato insieme ad altro studioso il convegno *Incontri tra culture nell'Oriente ellenistico romano* Ravenna 2005 (atti pubbl. Milano 2007).

La produzione di Gnoli ha un filone principale di studio che verte sulle province siriacomesopotamiche e sull'area iranica, su cui è tornato più volte a partire dalla tesi di dottorato su *Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana* (Roma 1995) e, in seguito, con indagini approfondite e ripetute su importanti documenti quali i PEuphr. della metà del III secolo d.C. (due monografie: *Roma, Edessa e Palmira nel III sec. d.C. Problemi istituzionali. Uno studio sui papiri dell'Eufrate*, Pisa-Roma 2000; *The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman Near East (Ist- IIIrd Century A.D.*, Wien 2007 e numerosi articoli), documenti che il candidato vorrebbe riferire alla provincia di Osroene contro l'opinione comune che li riferisce piuttosto all'ambito della Syria Coele.

A questo scopo però il candidato non evita di far ricorso ad un uso della documentazione epigrafica per la ricostruzione di carriere o di aspetti amministrativi, che non di rado lascia perplessi. Esempio a questo proposito la trattazione del *cursus* del quasi anonimo prefetto del pretorio di CIL VI 1638 = 41281: secondo Gnoli dovrebbe identificarsi con Claudius Marcellus, sebbene di recente l'iscrizione sia stata in modo molto accurato riletta autopicamente e le sia pur

poche tracce di lettere ancora visibili (anche nella foto) siano sicuramente incompatibili con il nome di Claudius Marcellus; non è buon metodo sbarazzarsi di questo serio ostacolo alla propria tesi semplicemente dicendo che tutto è incerto. Inoltre anche per le nuove integrazioni proposte per il cursus si nota la medesima forzatura, finalizzata a dimostrare la voluta identificazione con Claudius Marcellus; a tacer d'altro, da CIL VI 1638 = 41281 risulta che il nostro prefetto fu *iuridicus Alexandreae* mentre invece sappiamo che Marcellus fu *rationalis* in Egitto; lo stesso Gnoli (*Edessa...* p. 110) si trova costretto ad ammettere che la sua tesi va incontro ad un serio problema. Su queste basi quale fiducia si può avere sulle conclusioni storiche che vi si fondano?

Tra queste spicca l'audace interpretazione, avanzata dal candidato e più volte ripresa nei suoi lavori (spec. le due monografie 2000 e 2007 e non pochi altri articoli), del titolo per i re di Edessa di 'onorato della *hypateia*' (*consularitas*), come di un potere vitalizio ed ereditario su un territorio che non faceva formalmente parte della provincia romana di Osroene e inoltre di *diepon ten hypateian*, noto per procuratori romani (fra cui un *praef. Mesopotamiae*) dai PEuphr., come facenti interinalmente le funzioni dei re Abgaridi, non può non lasciare perplessi (come anche la tesi che un cavaliere potesse essere definito *lamprotatos upatikos*); ciò perché non pochi problemi di vario tipo, che sorgono da questa nuova interpretazione, restano invero irrisolti o non discussi dall'autore. Né il confronto con la situazione e i titoli usati poco dopo per i 're' di Palmira può senza altro chiarire la complessa questione.

Nei pochi studi strettamente epigrafici, sia pure solo occasionali e riguardanti per lo più Ravenna, sede della sua attività universitaria, ha un certo interesse quello sulla fronte di sarcofago del liberto Mygdonius; si sarebbe però desiderato che l'innovativa datazione all'età giulio-claudia fosse sostenuta anche da una generale riconsiderazione della cronologia dei sarcofagi *Tabernakelstypus*, generalmente datati dagli studiosi specialisti della materia molto più tardi (fine II- III sec.), né si nota, ad es., che l'idea di ritenere Mygdonius un liberto imperiale sia in contraddizione con la strana mancanza in questo caso dell'indicazione *Aug(usti) lib.* nella sua onomastica. Invece molto interessante e di notevole rilievo risulta l'approfondita trattazione della discussa carriera procuratoria di Furio Timesiteo, che si conclude con la prefettura del pretorio sotto Gordiano III.

Apprezzabili sono inoltre, anche perché denotano la varietà degli interessi del candidato, l'attenzione dimostrata verso gli aspetti e i problemi di geografia storica, che si nota in vari contributi (ad es. su Ponto e Bitinia in Strabone, sull'area siriana, mesopotamica, ecc.), o anche in altri campi lo studio sulla produzione del balsamo nell'oasi di Engaddi, quello su Costantino in Malala, oppure l'exkursus su Samo in età ellenistica e romana.

La terza monografia e non pochi articoli sono scritti in inglese e pubblicati fuori d'Italia, il che mostra a sufficienza la caratura internazionale e la rilevanza della collocazione editoriale dell'opera scientifica del candidato.

La produzione e la personalità scientifica di Gnoli, essendo caratterizzate da una notevole varietà di interessi, da un costante impegno di lavoro, dalla meritevole attenzione a fonti diverse, fra cui i documenti papirologici ed epigrafici, anche in lingue orientali (non sempre però è presente una matura cautela per il loro uso nella ricostruzione storica), promettono, in prospettiva, sicuri avanzamenti nel settore scientifico disciplinare oggetto della valutazione comparativa.

Commissario prof. **Giovanni GERACI**

Laureato con una tesi in Storia romana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito nel 1996 il titolo di Dottore di ricerca, con una dissertazione dal titolo: "Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana". Ha quindi vinto una borsa di studio post-dottorato biennale presso il Dipartimento di Scienze storiche, archeologiche, antropologiche dell'antichità dell'Università di Roma "La Sapienza". Dal 1999 è

stato titolare di un Contratto di collaborazione alla ricerca di durata biennale presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 2001 è professore associato presso il medesimo Ateneo. Ha regolarmente prestato attività didattica presso la sua sede, nella quale ha anche espletato incarichi istituzionali. È redattore di rivista scientifica italiana di prestigio, referee e membro dell'Advisory Board di enti internazionali. Ha tenuto seminari e conferenze in Università italiane e straniere; ha partecipato, con relazioni, a numerosi convegni in Italia e all'estero. Ha egli stesso organizzato e partecipato all'organizzazione di un convegno nazionale.

La produzione scientifica complessiva, tutta congruente con il settore scientifico oggetto della presente valutazione, consta di 3 monografie (ivi compresa la dissertazione di dottorato), 2 co-curatele di volumi, 17 articoli, 32 voci di enciclopedia (31 delle quali in enciclopedia per ragazzi di carattere divulgativo), 13 recensioni, a cui vanno aggiunte brevi schede e interventi online, di natura prevalentemente didattica o divulgativa.

Tommaso Gnoli ha il suo esordio nel 1995 con la tesi di dottorato *Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana*, lavoro imponente per mole e risultati, che verrà ripreso con acume e acribia in successivi interventi, quali *Aspetti sociali delle comunità di villaggio nella Siria romana (IV-V sec. d.C.): il villaggio come unità culturale* (1994, in sede estera di rilievo, in collaborazione con altro autore, ma con contributo pienamente identificabile). Di notevole portata è la monografia *Roma, Edessa e Palmira nel III secolo d.C. Problemi istituzionali. Uno studio sui papiri dell'Eufrate* (2000, in editrice nazionale di prestigio), che analizza ad ampio spettro i problemi suscitati dal dossier documentale, per quanto riguarda sia la sua localizzazione e la topografia, sia le titolature (tema su cui l'autore ritornerà in seguito) e gli assetti organizzativi, istituzionali e amministrativi dell'area. Allo stesso ambito pertengono *I papiri dell'Eufrate. Studio di geografia storica* (1999: in periodico nazionale di rilievo), e *Edessa e Roma. A proposito di uno studio recente* (2001: stessa sede, in collaborazione con altro autore, ma con contributo pienamente identificabile). Grande acume e preparazione rivela in particolare la monografia *The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman East (1st-3rd Century A.D.)* (2007: edita in prestigiosa sede straniera di rilevanza internazionale). Al Mediterraneo orientale, allo studio della sua storia, religione, economia e documentazione sono dedicati *Soze tèn katoikian. Società e religione nella Frigia romana* (1997: in volume miscelaneo nazionale, in collaborazione con altro autore, ma con contributo pienamente identificabile), *La produzione del balsamo nell'oasi di Engaddi (Israele). Su alcuni nuovi documenti dal deserto di Giuda* (1997: in periodico nazionale), *Il Ponto e la Bitinia* (2000: in volume monografico miscelaneo nazionale), *'Pasgriba' at Hatra and Edessa* (2002: in sede internazionale di prestigio), *A Byzantine Greek Inscription from Qasr ar-Rabba (Karak District)* (2002: in rivista straniera di rilevanza), *Samo in età ellenistica e romana* (2004: in sede nazionale di rilievo), *Dalla hypateia ai phylarchoi. Per una storia istituzionale del limes Arabicus fino a Giustiniano* (2005: in convegno di rilevanza nazionale), *Identità complesse. Uno studio su Palmira* (2007: in convegno di rilevanza nazionale), *From praepositus praetenturae to dux ripae. The Roman 'Grand Strategy' on the Middle Euphrates (2nd-3rd Cent. A.D.)* (2007: in convegno estero di prestigio internazionale), a cui va aggiunta la succinta scheda su *Bostra* (2005: voce di enciclopedia archeologica nazionale). Il candidato dimostra poi di muoversi anche in altri ambiti, sia geografici (l'Occidente) sia metodologici (storiografia; storia, documentazione e epigrafia locali): si vedano *C. Furius Sabinus Aquila Tinesitheus* (2000: in periodico nazionale di rilievo), *Costantino in Giovanni Malala* (2003: in periodico di rilievo), *CIL XI, 137. Considerazioni per la conservazione del patrimonio epigrafico ravennate* (2003, edito 2005: in periodico nazionale), *C. Iulius Mygdonius. Un Parto a Ravenna* (2006: in convegno di rilevanza internazionale), la breve rassegna *Le epigrafi* (2006: in catalogo nazionale). Ampia e continua è la sua presenza critica rivelata dalle numerose recensioni.

Accanto ai propri peculiari filoni di ricerca, consolidati e costantemente sviluppati, potenziati e approfonditi, spicca una buona varietà di altri interessi tematici, via via ampliatisi; la capacità di padroneggiare i vari generi della documentazione; la sensibilità e l'attenzione per ambiti ed epoche diverse della storia romana. Complessivamente tutta l'attività scientifica e didattica del candidato appare abbondante e continua nel tempo, di buon livello e lo identifica come uno studioso solido, di buona presenza internazionale nonché in sedi editoriali di prestigio e pertanto degno di rilevante considerazione.

Commissario prof. **Attilio MASTROCINQUE**

Il candidato ha ottenuto, dopo la laurea in Lettere, il dottorato in storia antica e attualmente è professore associato. Il suo curriculum dimostra di aver svolto attività anche in ambito internazionale, sia per quanto riguarda convegni che conferenze e pubblicazioni. Il candidato presenta una ricca serie di pubblicazioni, gran parte delle quali dedicate al Vicino Oriente romano e ai rapporti fra le culture. Il percorso di ricerca del candidato prende le mosse da una vasta disamina della realtà storica e sociale delle comunità di villaggio di area siriana. Il candidato ha dedicato inoltre molti lavori alla storia e alla società delle principali città siriane, e specialmente Palmira ed Edessa. Questi lavori si segnalano per la padronanza della bibliografia, specie quella più recente.

Nell'ambito della geografia storica il candidato ha approfondito aspetti specifici delle realtà locali del Vicino Oriente romano.

Inoltre si segnalano alcuni approfondimenti sulle istituzioni politiche, amministrative e militari del Vicino Oriente, quali il *dux ripae*, lo *hypatos*, il *phylarchos*, l'*argapetes* ecc. In questo ambito gli approfondimenti del candidato hanno fatto fare un passo avanti nelle nostre conoscenze delle realtà indigene con cui i Romani si rapportarono, specialmente per l'uso accurato di fonti documentarie anche in lingue diverse dal greco o dal latino; in tal modo egli ha potuto allargare lo spettro delle indagini e fondare gli studi su una documentazione più solida.

Il candidato presenta altresì molti lavori di carattere divulgativo, i quali, pur senza apportare nuovi contributi alla storia, si segnalano per la loro serietà e accuratezza. Essi sono stati prodotti per manuali, enciclopedie, mostre o talora anche atti di convegni.

Il candidato ha dato buoni contributi alla conoscenza della storia romana e si dimostra metodologicamente preparato. Il suo ambito di ricerca in cui ha prodotto risultati importanti è ristretto alle aree culturali del confine orientale dell'impero, mentre i suoi lavori su altre tematiche, pur essendo affidabili e seri, non apportano contributi solidi alla conoscenza della storia romana.

Il candidato dimostra una buona continuità nell'attività di ricerca, come provano le pubblicazioni.

Il candidato è valido e molto promettente dal punto di vista scientifico.

Commissario prof. **Mario MELLO**

Il candidato Tommaso Gnoli, nato a Roma nel 1965, laureato (1990) con lode in Lettere nell'Univ. 'La Sapienza' di Roma con tesi di Storia romana (relatore Mario Mazza), ha conseguito nel 1996 il titolo di dottore di ricerca presso l'Univ. di Messina, ancora guidato dal prof. Mazza, studiando *Le comunità di villaggio nella regione siro-palestinese in età romana*. Dopo aver fruito di una borsa di studio postdottorato biennale presso il Dpt. di Scienze storiche e archeologiche alla 'Sapienza' di Roma, essendo risultato idoneo (2001) nel concorso per docenti di II fascia (raggrupp. disciplinare L/Ant-03) indetto dall'Univ. di Catania, dal 1°/10/2001 è professore associato di Storia romana nella Fac. di Conservazione dei Beni culturali dell'Univ. di Bologna, sede di Ravenna.

Riguardo all'attività didattica, il prof. Gnoli si segnala per la continua intensità, la varietà e la disponibilità del suo impegno, dimostrato anche con l'insegnamento di altre discipline, come Storia greca, Antichità greche, Antichità romane. Merita altresì d'essere rimarcata l'apertura al confronto

scientifico, concretizzatasi nella partecipazione, con relazioni, a numerosi convegni internazionali, e nell'attivazione di produttive collaborazioni in Francia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Spagna. Un altro versante degli interessi del candidato è costituito dai contributi di carattere divulgativo, in diverso modo realizzati, riguardanti temi, fatti e personaggi del mondo antico.

Assiduo e fruttuoso l'impegno nella ricerca, che ha dato vita ad un'apprezzabile produzione, che comprende due monografie (di cui una in inglese), un buon numero di articoli, varie recensioni e due curatele di rilevanti volumi, la prima condivisa con John Thornton, la seconda con Federicomaria Muccioli: M. I. Rostovtzeff, *Per la storia economica e sociale del mondo ellenistico-romano. Saggi scelti*, Catania 1995; *Incontri tra culture nell'Oriente ellenistico e romano*, Milano 2007 (Atti del Convegno dal medesimo Gnoli organizzato a Ravenna nel 2005).

Tra i temi verso cui si è rivolta l'attenzione del candidato, quello preminente è costituito dalle province orientali dell'Impero romano, fino alla tarda antichità, viste nella concretezza delle numerose puntualizzazioni geostoriche, nei rilievi di storia amministrativa e di organizzazione militare, nei fenomeni di acculturazione, nell'interscambio tra istituzioni e titolature romane e iraniche, oltre che in aspetti socio-economici, religiosi, culturali in senso lato. Su questo orizzonte, in cui sfociano e trovano sviluppo gli studi giovanili, la ricerca del prof. Gnoli offre i contributi più significativi, spesso convincenti, mettendo a profitto, oltre alle fonti latine e greche, materiali documentari orientali (come papiri in siriano) di recente pubblicazione, solitamente meno studiati. Si inscrivono in quest'ambito di interessi le due monografie (*Roma, Edessa e Palmira nel III sec. d.C.*, del 2000 e *The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman East*, del 2007) e un gruppo di articoli di preparazione e arricchimento.

La propensione verso gli argomenti di geografia storica è ulteriormente dimostrata dagli studi di questa natura dedicati al Mediterraneo orientale e all'Asia Minore, con l'attenta analisi, oltre che di Strabone, di Isidoro di Charax e di Plinio il Vecchio.

Le ricerche, prevalentemente epigrafiche, dedicate all'area ravennate, per quanto finora marginali, concorrono con altri lavori, come quello su Costantino in Giovanni Malala, a testimoniare l'ampliarsi degli interessi del candidato.

Complessivamente il prof. Gnoli mostra una personalità scientifica ormai matura, in possesso di un buon metodo, caratterizzata per competenze specialistiche e ambiti di ricerca. Su questa base, sono prevedibili rapidi e importanti sviluppi, proiettati su un orizzonte più vasto.

Commissario prof. **Giovanni MENNELLA**

GNOLI Tommaso, professore associato nel settore scientifico-disciplinare L-ANT/03 (Storia romana) presso l'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna) dal 2001, nel 1996 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Messina, e in seguito ha usufruito di una borsa di studio post-dottorale biennale presso l'Università di Roma "La Sapienza" (1998), diventando quindi titolare di un contratto di collaborazione alla ricerca di durata biennale nell'Università di Bologna (1999). Redattore della rivista "Mediterraneo Antico", è inserito a vario titolo in diverse istituzioni internazionali: segnalabile, in particolare, la sua appartenenza quale "senior Saxl fellow" presso il Warburg Institut (London) e al Clare Hall-Bologna (Cambridge); è inoltre "Consultant referee" del progetto internazionale MELAMMU, e componente dello "Advisory Board" del "Center for the Study of the Ancient Mediterranean Studies and the Near East" dell'Università di Durham (UK). Notevole e continuativa la sua partecipazione a convegni e congressi nazionali e internazionali, pure in vesti organizzative.

L'attività didattica del candidato risulta svolta con regolarità presso la sua sede di servizio in una serie di materie in parte eccedenti le declaratorie contemplate nel settore scientifico-disciplinare di inquadramento: oltre a Storia Romana, egli vi ha insegnato anche Storia Greca, Antichità greche e romane, Epigrafia latina, e Istituzioni di Diritto romano, e ha svolto cicli didattici pure nel polo

universitario di Trapani. Ha altresì tenuto seminari in dottorati di ricerca e in master di secondo livello organizzati dallo stesso ateneo bolognese e presso altre università italiane e, all'estero, presso l'Osterreichischen Akademie der Wissenschaften (Wien).

I titoli presentati consistono in 3 monografie (compresa la tesi di dottorato), 17 articoli (di cui 3 scritti in collaborazione, e 2 apparsi in pubblicazioni in cui il candidato figura tra i curatori editoriali), numerose voci di enciclopedia, 13 recensioni e alcuni contributi di tipologia diversa. Negli articoli redatti a più mani si distingue, ed è giudicabile, il suo apporto individuale.

I contributi rientrano adeguatamente nelle linee di ricerca indicate nel curriculum. Si tratta di una produzione tematicamente bene articolata, nella quale spiccano gli interessi legati al mondo siriano e iraniano, ai quali egli si è accostato con una notevole preparazione linguistica che gli ha permesso di conseguire risultati degni di nota e affatto originali. Gli esiti migliori e più esaustivi, parzialmente affidati a una serie di articoli preparatori e collaterali, sono raggiunti specialmente nel lucido saggio "The Interplay of Roman and Iranian Titles in the Roman East". In particolare, anche negli altri lavori inseribili nello stesso gruppo tematico emerge e si fa apprezzare l'acribia nell'investigare la fonte papiracea, che unita a ragguardevoli cognizioni di geografia storica ha permesso di acquisire, o migliorare, nuovi elementi conoscitivi su parecchi centri dell'area dell'Eufrate (esemplare in proposito, e tra l'altro ricco di spunti propositivi, è il lavoro al nr. 9 dell'elenco dei titoli). Originali nel loro impianto concettuale, queste ricerche riguardano argomenti raramente considerati dalla ricerca corrente, e si qualificano anche per una elaborazione che impone una sicura padronanza della lingua e delle fonti iraniche, grazie alla quale il candidato si è cimentato con esiti lusinghieri anche nei raffronti lessicali (segnalabile, al riguardo, il lavoro sulla traduzione latina del termine iranico "pasgriba" in un'epigrafe da Roma, vd. il n. 13 della lista).

Interessanti, e generalmente ben impostate e condotte, si dimostrano anche le frequentazioni di tematiche relativamente più tradizionali ma anch'esse per lo più poco battute, e in specie quelle pertinenti alla struttura dell'esercito in età tardo antica, con specifico riguardo al "limes Arabicus"; ad alcuni aspetti legati alla produzione del balsamo, e ai risvolti politici del suo sfruttamento commerciale; alle vicende di entità territoriali e di casi personali analizzati attraverso la documentazione epigrafica (ma i contributi ai nrr. 14, 17 e 19 della lista sono senz'altro migliorabili, e meritevoli di maggiore approfondimento); a talune figure o personaggi di rilievo della storia imperiale analizzate attraverso una "Quellenforschung" di rigorosa e serrata disamina; e ad autori classici, visti nel loro valore di fonte "territoriale" anche alle luce delle odierne tendenze storiografiche.

Nell'insieme, emerge l'immagine di uno studioso versatile, di larghi interessi, di intelligente curiosità e di attiva ed entusiasta presenza nel dibattito scientifico, bene evidenziata dalle numerose recensioni. Oltre agli elementi di validità enucleabili da quanto sopra esposto relativamente alla comprovata padronanza delle fonti, alla capacità di approfondimento, alla correttezza interpretativa e all'originalità dei risultati conseguiti, la produzione del candidato appare del tutto congrua con le discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare indicato nel bando; essa è inoltre veicolata da una collocazione editoriale rispondente alle esigenze di diffusione richieste dalla comunità scientifica e annovera non pochi contributi pubblicati in sedi internazionali di prestigio; risulta anche svolta senza interruzioni di continuità.

Giudizio: buono.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ANT/03 DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

(D.R. n. 621 del 28.11.2008, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "Concorsi ed Esami" - n. 97 del 12.12.2008, e successivo D.R. di rettifica n. 147 del 04.03.2010, pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "Concorsi ed Esami" - n. 22 del 19.03.2010)

ALLEGATO AL VERBALE n. 3

GIUDIZI INDIVIDUALI SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI

CANDIDATO LEWIN Ariel Samuel.

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario prof. **Giuseppe CAMODECA**

Nato nel 1951, laureato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell' Università di Firenze, con tesi in storia romana, poi nel 1988 Ph. D. in storia romana presso la Hebrew University of Jerusalem, è stato ricercatore nel 1986/1987 presso l'University Bar Ilan di Tel Aviv e nel 1987/1989 professore associato all'University of Haifa, in Israele. Dal 1998 è professore associato confermato di storia romana presso l'Università della Basilicata, dove ha svolto una ampia e diversificata attività didattica.

Ha organizzato cinque convegni in Basilicata: "*Il vicino oriente nell'età imperiale romana: frontiere e società.*" Venosa-Lagopesole 1999 (atti pubbl. nel 2000); "*La provincia romana d'Asia. Istituzioni e politica*" Acerenza-Matera 2001 (atti pubbl. nel 2001-2002); "*Nuove prospettive sulla tarda antichità*" Matera 2004 (atti pubbl. nel 2005); e insieme ad altro studioso i convegni (Potenza-Matera) su *Settlement and Demography in the Near East. From Diocletian to the Arab Conquest* 2005 (pubbl. 2006), per cui ha scritto l'*Introduction* alla problematica oggetto del Convegno, e su *The Late Roman Army in the Near East. From Diocletian to the Arab Conquest* 2005 (pubbl. 2007).

La produzione di Lewin, per la quale si rileva una buona continuità dal 1983 ad oggi, si può in definitiva distinguere in due filoni fondamentali di ricerca, che hanno costantemente interessato lo studioso quasi dagli inizi della sua attività scientifica fino agli ultimi lavori:

1) La città tardoantica

2) Il limes e l'organizzazione militare del tardo impero, con particolare riguardo al Medio Oriente

Inoltre non è difficile notare che i due filoni molto di frequente si intersecano fra loro, essendo per entrambi l'ambito geografico di riferimento costituito soprattutto dalle province mediorientali.

Ad un tema connesso e assai rilevante quale *Assemblee popolari e lotta politica nell'impero romano* è dedicata la sua seconda importante monografia (1995) con risultati di notevole originalità, in specie sulla ancora rilevante funzione del *populus*.

Sembra pertanto chiaro che la maggior parte dei lavori del Lewin appaiono essere dei tasselli di un più ampio discorso, come mostrano anche i frequenti richiami interni, un discorso che si sviluppa esaminando e considerando accuratamente sia la più recente bibliografia, sia le sempre nuove scoperte archeologiche ed epigrafiche, senza mai cadere in inutili prolissità, e che tende ad una ricostruzione complessiva delle vicende sociali, economiche, militari, amministrative delle province romane del Medio Oriente in età tardo antica (da Diocleziano a Giustiniano e oltre). E difatti anche le monografie del Lewin si inseriscono in questo discorso organico, costituendo come dei momenti di riflessione sugli argomenti svolti negli articoli e di presentazione generale e ulteriore elaborazione dei risultati raggiunti; così la prima monografia del 1991 sulla *città imperiale romana nell'Oriente tardo antico* (1991); quella su *Limes. La frontiera romana del deserto* (1999) (opera divulgativa), e l'ultima del 2008: *Popoli terre frontiere dell'impero romano. Il vicino Oriente nella tarda antichità I. Il problema militare*.

Per motivi anche di storia personale, Lewin conosce molto bene sia gli scavi e le ricerche archeologiche in tutto il territorio dell'attuale stato di Israele, sia la bibliografia, anche locale, sul tema. Ciò gli ha consentito di scrivere di recente un aggiornato lavoro di sintesi, corredato per di più da splendide foto, su *The Archaeology of Ancient Judea and Palestine* (2005), che, sebbene concepito come opera di alta divulgazione, appare anche per la sua bibliografia ragionata di grande utilità.

Fra i punti di rilevante interesse e originalità nelle più recenti pubblicazioni si può citare lo studio sugli spostamenti delle popolazioni nomadi: ad es., la spiegazione della crescita economica del Negev nel tardo impero con la progressiva sedentarizzazione dei nomadi della regione oppure del ripopolamento nel VI sec. dell'area nel Sud del Giordano, in gran parte abbandonata nel V secolo, con l'integrazione a quel tempo dei Gassanidi in quell'area (nella densa *Introduction, in Settlements and demography...*2006, *Impact of the Late Roman Army*, 2007; e già *Negev...*2002). Inoltre spicca per il suo interesse fra gli ultimi lavori del Lewin lo studio (2007) sulla base di recenti scoperte epigrafiche ed archeologiche della presenza romana fra Traiano e Giustiniano nell'area arabica della regione di Hegra e nelle isole Farasan del Mar Rosso per ricostruire in modo molto convincente le vicende del controllo romano dei commerci sia marittimi che carovanieri in quelle zone.

Oltre la monografia *The Archaeology of Ancient Judea and Palestine*, numerosi articoli (8) sono scritti in inglese e pubblicati fuori d'Italia, il che, insieme alla partecipazione e alla organizzazione di numerosi convegni, dimostra ampiamente la considerazione internazionale e la rilevanza della collocazione editoriale della produzione del candidato.

Si deve infine notare che sul grande e complesso tema delle vicende sociali, economiche, militari, amministrative delle province romane del Medio Oriente in età tardo antica, studiate con tanta ampiezza e approfondimento dal Lewin, egli al momento ha in Italia ben pochi confronti. Pertanto il candidato appare degno di alta considerazione ai fini del presente concorso.

Commissario prof. **Giovanni GERACI**

Laureato con una tesi in Storia romana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, ha conseguito nel 1988 il Ph. D. in Storia romana presso la Hebrew University of Jerusalem, Israel, con una ricerca dal titolo: "Le aristocrazie e le città dell'impero da Diocleziano a Giuliano". Ha svolto attività in Storia romana presso Università straniere: nel 1986/1987 quale research fellow presso l'Università Bar Ilan, Tel Aviv, Israel; nel 1987/1989 quale associate professor presso l'Università di Haifa, Israel. Dal 1998 è professore associato presso l'Università della Basilicata; confermato dopo il triennio. Ha regolarmente prestato attività didattica nella sua sede. È stato Visiting scholar presso la Brown University, Providence, USA; fruitore di una Borsa CNR presso la Hebrew University of Jerusalem; e di una Borsa CNR NATO di nuovo presso la

Brown University, Providence, USA. Ha tenuto seminari e conferenze in Università italiane ed estere; ha partecipato, con relazioni, a numerosi convegni in Italia e all'estero. Ha egli stesso organizzato o partecipato all'organizzazione di convegni nazionali e internazionali. Ha fatto parte di programmi di ricerca finanziati con fondi ministeriali.

La produzione scientifica complessiva, tutta congruente con il settore scientifico oggetto della presente valutazione, consta di 35 pubblicazioni, delle quali 5 sono monografie, 2 voci di enciclopedia, e il resto articoli, pubblicati in sedi sia italiane sia straniere.

Ariel Lewin ha il suo esordio nel 1983 con un articolo *Note sulla fluitazione del legname nell'alto Tevere in epoca romana*, edito in una rivista nazionale di scarsa rilevanza per il settore scientifico oggetto della presente valutazione. Tale linea di ricerca non verrà più ripresa in seguito. L'interesse per la tarda antichità (che costituisce l'ambito cronologico di ricerca di gran lunga più frequentato dal candidato) compare nel successivo articolo *Il filosofo Eustazio nelle Vitae Sophistarum di Eunapio di Sardi* (pubblicato nel 1984, su una rivista straniera di rilevanza internazionale), in cui viene proposta una revisione critica di alcune incongruenti ricostruzioni scaturite da un esame troppo affrettato della fonte. Con *La difesa del deserto: osservazioni preliminari per uno studio comparato delle frontiere* (1989: sede nazionale di rilievo) si affaccia uno dei temi principali delle ricerche di Lewin, poi perseguito con acume e acribia nel tempo (si vedano anche: *La difesa del Negev in epoca tardoantica*: 1989, su rivista italiana di modesta rilevanza; *Roman Urban Defences in the East in Late Antiquity: The Case of Negev*: 1989, in prestigiosa pubblicazione straniera; *Dall'Eufrate al Mar Rosso: Diocleziano, l'esercito e i confini tardoantichi*: 1990, in rivista nazionale di rilevanza; *Kastron Mefaa, the equites promoti indigenae and the Creation of a Late Roman Frontier*: 2001, in periodico estero; *Diocletian: Politics and Limites in the Near East*: 2002, in sede estera di prestigio; *Limitanei and Comitatuses in the Near East from Diocletian to Valens*: 2004, in prestigiosa pubblicazione straniera; *The Egyptian Cunei*: 2003, in rivista straniera di alta specializzazione; *The Impact of the Late Roman Army in Palaestina and in Arabia*: 2007, in pubblicazione straniera di prestigio; *Amr ibn Adi, the Phylarchs and the Late Roman Army: Peace and War in the Near East*: 2007, in pubblicazione straniera di prestigio; fino al pregevole volume d'insieme *Popoli terre frontiere dell'impero romano. Il Vicino Oriente nella tarda antichità. I: Il problema militare*: 2008, presso editrice italiana). Di impronta prettamente divulgativa è *Limes. La frontiera romana nel deserto*, 1999. Un secondo nucleo di ricerca verte su amministrazione, politica e urbanistica delle città nell'impero romano tardo antico. A due monografie (*Studi sulla città imperiale romana nell'Oriente tardoantico*: 1991, in sede italiana di prestigio; *Assemblee popolari e lotta politica nell'impero romano*: 1995, presso editore italiano) si aggiungono numerosi articoli volti ad approfondire aspetti particolari e generali dello stesso tema (*Ius armorum, polizie cittadine e grandi proprietari nell'Oriente tardoantico*: 1993, in sede italiana di prestigio; *Il mondo dei ginnasi nell'epoca tardoantica*: 1995, in sede italiana di prestigio; *Illusioni e disillusioni di una città libera nell'impero romano*: 1999, in sede italiana di prestigio; *Il dossier di Publio Ampelio*: 2001, in sede italiana di prestigio; *Urban Building from Constantine to Julian: The Epigraphic Evidence*: 2001, in pubblicazione straniera di prestigio). Vanno menzionate due brevi voci di enciclopedia (*Councils e Curiales*: 1999, in *Late Antiquity. A Guide to the Postclassical World*). Un terzo importante nucleo riguarda la Palestina, l'Arabia e il Mar Rosso (*The Organisation of a Roman Territory: The Southern Section of Provincia Arabia*: 1994, in rilevante sede straniera; *Il Negev dall'età nabatea all'epoca tardoantica*: 2002, in sede italiana di prestigio; *Dalla prima rivolta ebraica alla seconda*: 2004, in sede italiana di prestigio; *Da Madain Salih alle isole Farasan ovvero Roma nell'Hejaz e nel Mar Rosso*: 2007, in volume gratulatorio edito in Italia). Interessante anche il volume, d'impronta divulgativa, *The Archaeology of Ancient Judea and Palestine* (2008, pubblicato da editore straniero di prestigio), nel quale Lewin ha scritto la consistente introduzione

sulla Giudea e la Palestina di epoca romana e (in collaborazione indistinta con Leah Di Segni) profili della storia delle singole città. Sempre collegati agli interessi prevalenti sopra delineati, ma meno connessi a linee di ricerca coerenti, sono il pur pregevole *Banditismo e civiltas nella Cilicia Tracheia antica e tardoantica* (1991: in sede italiana di rilievo) e *Storia militare e cultura militare* (2005: in volume pubblicato in Italia in sede di rilievo). Meno approfonditi, o di mera divulgazione, sono da ritenere *Le aristocrazie della Cirenaica e i conflitti con le tribù barbare* (1992: in sede italiana di rilievo), *Il tramonto della città classica dal mondo antico al medioevo* (1994: divulgativo), *L'Italia: frontiere e barbari da Augusto al 476* (1998: divulgativo) e l'introduzione a *Settlements and Demography in the Near East. From Diocletian to the Arab Conquest* (2006: in sede italiana di rilievo).

Accanto ai propri peculiari filoni di ricerca, consolidati e costantemente sviluppati e approfonditi, spicca una buona varietà di altri interessi tematici; la capacità di approfondirne lo studio, padroneggiando generi vari di documentazione; l'attenzione per ambiti ed epoche diverse della storia romana. Complessivamente tutta l'attività scientifica e didattica del candidato appare abbondante e ben continua nel tempo, di buon livello e lo identifica come uno studioso solido, di cospicua presenza internazionale e in sedi editoriali di prestigio, e pertanto degno di rilevante considerazione.

Commissario prof. **Attilio MASTROCINQUE**

Il candidato ha ottenuto, dopo la Laurea in Lettere all'Università di Firenze, il dottorato in storia antica in Israele, nella sua forma equipollente del PhD, e sempre in Israele ha anche svolto attività di ricercatore e di insegnamento universitario come professore. Attualmente è professore associato all'Università di Potenza. Ha svolto attività di ricerca anche in ambito internazionale, non solo per la curatela di libri, ma anche per la partecipazione alle attività di Università ed altre istituzioni culturali straniere. Il candidato ha dunque un curriculum di ricerca e di insegnamento di tutto rispetto. La sua attività di organizzazione di e partecipazione a congressi risulta importante e ininterrotta. I suoi interessi di ricerca si sono concentrati soprattutto su problematiche del Vicino Oriente e, in generale, riguardano la parte orientale dell'impero romano. Egli ha prodotto una serie di studi sulla demografia e l'economia delle province meridionali del Vicino Oriente, quali Fenicia, Palestina e Arabia in epoca imperiale, nelle quali dimostra un'eccellente padronanza della bibliografia e delle problematiche, non solo basandosi sulla tradizione letteraria ed epigrafica, ma tenendo costantemente in considerazione i risultati delle indagini archeologiche. Si segnala la sua ottima conoscenza della bibliografia, anche locale e talora in lingua ebraica. Con acume il candidato ha evitato spesso la tentazione di generalizzare e di applicare un modello unico di sviluppo alle intere aree indagate, ma ha evidenziato, di volta in volta, le peculiarità storiche, religiose, economiche, geomorfologiche, che hanno condizionato sia lo sviluppo che il declino delle città o delle comunità. In termini generali, da vari studi del candidato emerge un quadro rinnovato della tarda antichità in queste province, nelle quali perdurano a lungo la vita cittadina, le produzioni di merci, il commercio e le istituzioni tradizionali, fino al VII secolo, superando eventi traumatici come la peste sotto Giustiniano o le incursioni di popoli esterni rispetto all'impero.

Il candidato presenta un libro sulla vita politica delle città dell'impero, dal quale risulta un quadro nuovo, complesso e articolato che permette di considerare definitivamente accantonata la tesi del declino o della cessazione della vita politica cittadina nei primi secoli dell'impero.

Oltre alle problematiche trattate in relazione alle province menzionate della parte orientale dell'impero, si segnalano parecchi altri contributi originali, fra i quali alcuni meritano una menzione particolare. Un breve ma importante articolo sui ginnasi nella tarda antichità ha permesso al candidato di dimostrare il perdurare di questa istituzione più a lungo di quanto si credeva comunemente. Un eccellente studio sullo *ius armorum* esamina un fenomeno poco conosciuto,

quale l'uso di milizie private nella tarda antichità da parte dei notabili locali, specie nelle province orientali dell'impero. Connesse a questa ricerca sono quella sul banditismo in Cilicia e quella sulla difesa cittadina nel Negev.

Veramente pregevole è lo studio sul filosofo tardo-antico Eustazio, in cui l'attendibilità storica di Eunapio viene rivalutata, grazie alla corretta interpretazione di un'espressione usata dai tardi neoplatonici per indicare il passaggio di un mortale fra gli dei.

Una serie di studi sul sistema difensivo delle aree meridionali del Vicino Oriente, e dell'Africa offre buoni contributi alla conoscenza della topografia, delle istituzioni e dell'evoluzione storica.

Utili sono gli studi del candidato sull'esercito tardo antico, le sue strutture e la sua evoluzione.

Il candidato dimostra una buona continuità nell'attività di ricerca, come provano le pubblicazioni.

La produzione scientifica del candidato si dimostra pienamente matura dal punto di vista metodologico; molti suoi lavori portano contributi originali alla conoscenza della storia romana e rendono il candidato degno di essere proposto ai fini di questa valutazione comparativa.

Commissario prof. **Mario MELLO**

Il candidato Ariel S. Lewin, nato a Firenze nel 1951, laureato in Lettere nell'Univ. di Firenze con tesi in Storia romana (relatore Guido Clemente), ha conseguito nel 1988, presso la Hebrew University di Gerusalemme, il titolo di Ph. D. (equiv. in Italia a quello di dottore di ricerca), con un lavoro su *Le aristocrazie e le città dell'impero da Diocleziano a Giuliano* (relatore Moshe Amit). Ricercatore (1986/1987) nell'Univ. Bar Ilan di Tel Aviv, professore associato (1987/1989) nell'Univ. di Haifa, ha fruito, nel 1994, di una borsa CNR presso la Hebrew Univ. di Gerusalemme e, nel 1995, di una borsa CNR NATO presso la Brown University di Providence, R. I., USA, nella quale era stato *visiting scholar* nel 1993. Dal 1998 è professore associato di Storia romana nell'Univ. della Basilicata.

Mettendo a frutto la sua formazione ed esperienza internazionale ed il possesso di diverse lingue, il prof. Lewin è andato conquistando una larga e solida notorietà in Italia e all'estero sui temi delle sue ricerche. Tra il 1985 e il 2007 ha tenuto conferenze nelle Univ. di Pisa, Torino, Pavia, Teramo, Siena, Messina, Brescia e, tra il 2004 e il 2009, ha tenuto lezioni e conferenze in Univ. della Germania, degli USA (nel Rhode Island, nel Colorado, nel Connecticut, nel Massachusetts), di Helsinki; nel 2008 ha tenuto relazioni in Congressi svoltisi a Osnabrück, in Germania, e a Parigi. Ha partecipato a progetti di ricerca finanziati (1999 e 2003) e ha organizzato cinque convegni (1999, 2001, 2004, 2005, 2005), tutti in Basilicata e con regolare pubblicazione degli Atti.

Per quanto riguarda specificamente la didattica, l'attività del prof. Lewin appare notevole per impegno e intensità. Oltre che insegnare regolarmente, dall'a.a. 1998/99, la Storia romana per il corso di laurea in Lettere nella sede di Potenza, dall'a.a. 2000/01, egli ha insegnato anche nella sede di Matera in diversi corsi di laurea, affrontando un ampio ventaglio di temi, per lo più del periodo imperiale e tardoantico, e curando di introdurre i giovani alla lettura critica delle fonti letterarie ed epigrafiche. Va chiaramente riconosciuto il fecondo intreccio fra didattica e ricerca, che emerge dal confronto degli argomenti trattati nei corsi con quelli discussi nei convegni lucani da lui organizzati.

La produzione scientifica, sviluppata, in italiano ed in inglese, nell'arco di un venticinquennio con contributi non casuali, che si giustappongono e compongono in un quadro sempre più ricco e approfondito, presenta quattro monografie (pubblicate fra il 1991 e il 2008) e un cospicuo numero di articoli (pubblicati tra il 1983 e il 2007). Le ricerche del candidato, quasi interamente dedicate ai secoli dell'impero e alla tarda antichità, si condensano, peraltro, su grandi temi, riguardo ai quali solitamente pervengono a risultati affidabili e originali, in pagine agili e chiare.

Largo spazio occupa il tema (già aperto con la tesi di dottorato) delle città dell'impero romano, in specie quelle del settore orientale nel periodo tardoantico. Tale argomento sostanzia le prime due

monografie (*Studi sulla città imperiale...*, del 1991 e *Assemblee popolari e lotta politica nelle città...*, del 1995) : l'una intesa a evidenziare, nella nuova tipologia delle mura e degli assetti urbani, le modalità tipiche (tuttavia con eccezioni e contraddizioni) del passaggio dalla fase classica alla tarda antichità; l'altra intesa a sondare nel complesso delle città dell'impero il rapporto tra classi dirigenti e popolo, tra senati e assemblee, rapporto che viene con fondati argomenti innovato, sottraendo il popolo alla posizione decorativa, subalterna e statica assegnatagli in precedenza, per elevarlo ad un ruolo attivo, talvolta determinante, di mediazione e di appoggio, nelle continue lotte che dividevano al suo interno il mondo dei notabili.

Pari importanza occupa nella ricerca del prof. Lewin il tema delle frontiere nelle province del vicino Oriente tardoantico e degli eserciti impiegati per la loro difesa, con l'attenzione finora appuntata particolarmente sugli eserciti, studiati nella loro consistenza, organizzazione, caratteri, strutturazione, anche nel raffronto coi primi secoli dell'impero. A questi interessi risponde la più recente monografia (del 2008, *Popoli, terre, frontiere dell'impero romano*), che peraltro è stata preparata da una notevole serie di saggi (*Dall'Eufrate al Mar Rosso: Diocleziano, l'esercito e i confini tardoantichi*, del 1990; *Kastron Mefaa,....the Creation of a Late Roman Frontier*, del 2001; *Diocletian: Politics and limites in the Near East*, del 2002; *Limitanei and comitatenses in the Near East...*, del 2004; *The Impact of the Late Roman Army in Palaestina and Arabia*, del 2007; *... the Phylarchs and the Late Roman Army*, del 2007), che si mostrano fondati su una solida padronanza dei vari tipi di documenti e su una sicura conoscenza dei luoghi.

Non propriamente di carattere scientifico, ma utile e ben curata, nella chiara sintesi dei contenuti storici e archeologici e nella scelta delle immagini, la presentazione delle antiche città e località situate tra il Giordano e il Mare Mediterraneo, pubblicata nel volume *Giudea e Palestina, dalle origini ebraiche alla nascita del Cristianesimo*, del 2004.

Nel suo complesso, l'ormai lunga attività didattica e scientifica del prof. Lewin delinea con evidenza il profilo di uno studioso pienamente maturo, capace di dominare i diversi strumenti della ricerca nel campo dell'antichità, di interpretarli con prudenza critica, di raccogliarli in ricostruzioni equilibrate e originali. Nel campo delle tematiche affrontate, fra le più interessanti e impegnative, ha raggiunto una indubbia competenza, riconosciuta a livello internazionale.

Commissario prof. **Giovanni MENNELLA**

LEWIN Ariel Samuel, professore associato nel settore scientifico-disciplinare L-ANT/03 (Storia romana) presso l'Università degli Studi di Potenza dal 1998, nel 1988 ha conseguito il titolo di Ph. D. presso la Hebrew University of Jerusalem, svolgendo in seguito attività di docenza in Israele, dove ha insegnato nelle università di Bar Han, a Tel Aviv (1986-1987), e di Haifa (1988-1989). Oltre che in Israele, dal 1993 si è reso partecipe di un'intensa attività di ricerca all'estero, soggiornando alla Brown University, Providence (USA) come "visiting scholar" nel 1993, e nella quale è tornato nel 1995, come assegnatario di una borsa CNR NATO; e alla Hebrew University of Jerusalem (quale titolare di una borsa CNR). Ha tenuto anche una nutrita serie di cicli di lezioni, seminari e conferenze: in Italia, nelle Università di Pisa, Torino, Pavia, Teramo, Siena, Messina e Brescia; in Europa, nell'Università di San Marino, all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales a Paris, alla Martin Luther Universität di Halle; e negli Stati Uniti, nella predetta Brown University, nonché nell'University del Colorado, Denver, nell'University of Connecticut, Storrs, e al Wellesley College, Wellesley Mass. Ha inoltre partecipato, in qualità di relatore, a quattro congressi internazionali tenutisi a Durham, Osnabruck, Paris ed Helsinki, e nella sua sede di servizio ne ha organizzato cinque, in parte di valenza internazionale. E' stato inserito in progetti di ricerca cofinanziati dal MIUR nel 1999 e nel 2003.

Nella sede di servizio ha svolto con regolarità l'insegnamento di "Storia romana" nei corsi di laurea in Lettere, Storia e Conservazione dei Beni Culturali, sia triennali che nel biennio specialistico, tanto nella sede centrale quanto in quella decentrata a Matera.

I titoli presentati alla valutazione consistono in 5 monografie, 28 articoli e 2 voci di enciclopedia, nessuno dei quali è stato redatto in collaborazione. Due articoli figurano in atti di convegno curati editorialmente anche dal candidato.

La sfera degli interessi di studio e di ricerca quale si evince dalla dichiarazioni del candidato relativamente alle tematiche da lui affrontate trova piena rispondenza e conferma nell'esame dei titoli, che privilegiano più spiccatamente tematiche inerenti ai territori dell'Arabia e della Palestina, indagati in ampio spettro cronologico anche in funzione del pertinente "limes", e con particolare riguardo al periodo tardo antico. In essi il candidato rivela una eccellente conoscenza diretta dei luoghi, che assieme alla puntuale padronanza di fonti letterarie e storiografiche, e alle esaustive cognizioni nello specifico campo archeologico (trasparenti soprattutto dalla monografia di grande impegno divulgativo dedicata ai territori della Giudea e della Palestina), gli ha consentito di condurre indagini, molto approfondite e originali, su argomenti che restano poco visitati e quasi mai affrontati dagli attuali indirizzi della ricerca. In tale ambito di studio si possono considerare esemplari ed esemplificativi l'insieme dei saggi relativi all'area del Negev, nonché i contributi dedicati ai problemi della difesa del "limes" tra l'Eufrate e il Mar Rosso, nei quali il candidato ha, tra l'altro, formulato interessanti proposte identificative su talune unità che vi furono stanziato, sulla loro logistica e sulla loro composizione.

Due altri punti centrali nelle indagini portate avanti dal candidato consistono nei lavori che riguardano l'amministrazione delle città e il ruolo dell'esercito nel vicino oriente, pur essi privilegiando il contesto della tarda antichità. L'aspetto più originale e innovativo del primo argomento (al quale sono dedicate due esaurienti monografie), si segnala per recuperare la valenza "politica" di taluni aspetti infrastrutturali negli insediamenti civici, quali le mura, i perimetri urbani, le conseguenze delle distruzioni e i successivi rifacimenti, in una prospettiva nuova che concede largo spazio a considerazioni e ipotesi convincenti o comunque accettabili, ma induce anche a molti interrogativi di problematica soluzione, evidenziati in alcuni saggi collaterali dedicati allo stesso argomento, e volti a illuminare problemi più particolari, quali la sopravvivenza e la funzione dei ginnasi nel tardo impero e i rapporti fra città e governatore provinciale esaminati anche attraverso l'analisi e il commento di dossier epigrafici. Le indagini dedicate alle forze armate, analizzate attraverso il binomio "esercito-frontiera" sono molto dettagliate, e nell'ambito della complessa risistemazione attuata da Diocleziano, focalizzano in profondità tematiche inerenti agli organici, ai luoghi di dislocazione delle truppe, alle competenze e alla personalità dei "duces", inquadrandosi nell'opera di revisione delle conoscenze sugli eserciti tardo antichi e del dibattito sulla cosiddetta "grande strategia dell'impero romano" che di recente ha preso un maggiore impulso sistematico e nel cui contesto, per il settore geografico considerato, i lavori del candidato costituiscono un punto di riferimento importante anche per la discussione di una bibliografia ampia, aggiornata, e non sempre di facile accesso.

All'interno di questi filoni emerge una particolare attenzione per la "marginalità insediativa" e i suoi problemi, che spesso approfondisce, con risultati soddisfacenti e non meno originali, talune tematiche inconsuete, quali la consistenza e i movimenti delle popolazioni nomadi indagate alla luce di vere o presunte criticità che i loro spostamenti avrebbero creato nella conduzione di determinate province di confine, senza trascurare il fenomeno del banditismo e le iniziative messe in atto per prevenirlo, ma soprattutto per reprimerlo: in questa prospettiva, viene focalizzato un aspetto, anch'esso finora abbastanza trascurato, che riguarda l'organizzazione delle polizie locali e le delicate funzioni di vigilanza di cui si facevano carico gli irenarchi; ne emergono alcuni aspetti

di carattere generale circa la gestione dell'ordine pubblico, che dischiudono nuove potenziali prospettive di studio a livello non esclusivamente locale e non solo in area orientale.

Nel complesso, si tratta di lavori che delineano il profilo di uno studioso che ha affrontato, sviluppato e approfondito, con esiti significativi e sicurezza di metodo, temi complessi e comunque non routinari, che chiamano in causa anche la conoscenza delle lingue semitiche e ampie competenze geo-topografiche. Anche per questi requisiti i criteri valutativi contemplati nel bando sono tutti ampiamente soddisfatti dai titoli esaminati, sia per la conoscenza delle fonti, sia per la loro corretta applicazione metodologica, sia per l'ampiezza di interessi, e l'indubbia chiarezza espositiva dell'argomentazione. La produzione del candidato, del tutto lineare sotto l'aspetto della sua continuità temporale, è altresì congruente con le discipline ricomprese nel settore scientifico disciplinare a concorso, ed è editorialmente collocata in modo da garantirne un'ampia diffusione fra la comunità degli studiosi, con numerosi contributi pubblicati in qualificate sedi internazionali.

Giudizio: ottimo.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ANT/03 DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

(D.R. n. 621 del 28.11.2008, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "*Concorsi ed Esami*" - n. 97 del 12.12.2008, e successivo D.R. di rettifica n. 147 del 04.03.2010, pubblicato nella G.U.R.I. - 4° serie speciale - "*Concorsi ed Esami*" - n. 22 del 19.03.2010)

ALLEGATO AL VERBALE n. 4

GIUDIZI COLLEGIALI SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI

GIUDIZIO COLLEGIALE

CANDIDATO GNOLI Tommaso.

Per la corretta impostazione delle ricerche, per l'interesse dei temi e per l'originalità dei risultati conseguiti, l'attività scientifica del prof. Tommaso Gnoli merita senza dubbio un favorevole giudizio. Il candidato si fa anche apprezzare per la competenza mostrata in ambiti poco utilizzati dai classicisti. A giudizio della Commissione, questi positivi caratteri sono una sicura base di prossimi più ampi contributi scientifici.

GIUDIZIO COLLEGIALE

CANDIDATO LEWIN Ariel Samuel.

L'attività e la produzione scientifica, sviluppate con continuità in un ormai lungo arco di tempo, qualificano il prof. Ariel S. Lewin come un docente e uno studioso pienamente maturo, ben noto e apprezzato nella comunità scientifica internazionale per i contributi offerti nei campi di ricerca coltivati. La sicurezza del metodo dimostrata nell'analisi critica dei documenti, la prudenza e la chiarezza delle ricostruzioni storiche proposte, l'innovativa originalità dei risultati raggiunti danno alla Commissione motivo per ritenere il candidato appieno meritevole di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.